

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVIII Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**45<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2023**

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale*  
*A cura del Servizio Lavori d'Aula*

## INDICE

### Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE .....	25,27,28
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	26
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	26
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) .....	27
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	28

<b>Congedi</b> .....	21,23
----------------------	-------

### Disegni di legge

“Disposizioni per l’attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana”. (n. 303/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	20,21,23
LACCOTO, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	20,23
ASSENZA (Fratelli d’Italia XVIII Legislatura) .....	21
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	22
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle) .....	23

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE .....	24
------------------	----

Ratifica, ai sensi dell’art. 117, 8° comma, della Costituzione dell’Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l’istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”. (n. 332/A)

(Discussione):

PRESIDENTE .....	26
------------------	----

### Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell’articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della

Rubrica: “*Istruzione e formazione professionale*”):

PRESIDENTE .....	4,5,6,7,8,9,10,11,12,15,16
TURANO, <i>assessore per l’istruzione e la formazione professionale</i> .....	4,5,7,8,9,10,11,12,17,18
MARANO (Movimento 5 Stelle) .....	5
LA VARDERA (Sud chiama Nord) .....	6
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	7,8,9
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	10
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	11,12
GERACI (Sicilia Vera) .....	15
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	17

### Sull’ordine dei lavori

PRESIDENTE .....	18,19,20
SUNSERI (Movimento 5 Stelle) .....	18
CHINNICI (Partito Democratico XVIII Legislatura) .....	19
TURANO, <i>assessore per l’istruzione e la formazione professionale</i> .....	19,20

**ALLEGATO A** (\*)

**Interrogazioni**

(Annunzio) ..... 31

**ALLEGATO B:**

**Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Istruzione e formazione professionale” (testi)... 32**

**ALLEGATO C:**

**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA ..... 32**

---

(\*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

**La seduta è aperta alle ore 15.15**

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

**Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica: "Istruzione e formazione professionale"**

PRESIDENTE. Colleghi, il Governo è presente, l'assessore Turano è qui. Iniziamo subito con lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Istruzione e formazione professionale" e procediamo con l'interpellanza n. 2. Ok, c'è una richiesta da parte dell'Assessore. Sì, Assessore. La richiesta da parte dell'Assessore è di fare prima le interrogazioni e poi le interpellanze.

Passiamo subito all'interrogazione n. 226 "Chiarimenti in merito ai lavoratori dei servizi operativi e gestionali presso gli immobili delle istituzioni universitarie pubbliche di Catania", a firma degli onorevoli Marano ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Turano per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Presidente, l'interrogante chiede lumi in relazione ad un appalto che riguarda l'ERSU di Catania.

L'articolo 53 comma 1 della legge del 2004 dispone che il controllo esercitato dalla Regione sugli enti vigilati si esercita di norma attraverso gli organi di controllo interno degli stessi.

L'ERSU di Catania, ai sensi della legge 20 del 2002 articolo 7, è un ente di diritto pubblico dotato di proprio patrimonio, autonomia amministrativa e gestionale e di personale, individuato ai sensi dell'articolo 20, ed opera sotto l'indirizzo la vigilanza e il controllo di questa Amministrazione. Il successivo articolo 19, comma 3, indica gli atti sottoposti all'approvazione dell'organo tutorio che sono la delibera della pianta organica e il regolamento organizzativo. La legge regionale n. 6 del 1997, articolo 32, comma 1, così come modificato dal comma 13 del citato articolo 53 della legge del 2004 n. 17, stabilisce che i bilanci degli enti vengono sottoposti all'approvazione dell'Amministrazione regionale.

Nel caso di esame, pertanto, gli atti relativi alla gara d'appalto e successivi adempimenti rientrano nell'esclusiva competenza dell'ERSU di Catania in quanto stazione appaltante e non sono sottoposti al controllo dell'organo di vigilanza. Nel caso di specie se dovessero rappresentare situazioni particolari ci faremo carico di ulteriori chiarimenti.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, grazie per la sintesi.

Onorevole Marano, come si dichiara?

MARANO. Presidente, ovviamente mi dichiaro insoddisfatta. La questione dell'ERSU, Assessori, la seguo da parecchi anni, i lavoratori avevano, in principio, 40 ore settimanali poi sono passati a 32 ore, hanno contratti *part-time*, lavorano in condizioni di precariato assoluto. Ho fatto richiesta di accesso agli atti, ma è fuori dal tema dell'interrogazione, all'ERSU, nei mesi scorsi, ma negano i documenti come se queste persone si scordassero che gestiscono cosa pubblica pensando che sono aziende private.

Chiaramente, sono insoddisfatta. Spero che nei prossimi mesi, magari seriamente e concretamente attenzionerete le condizioni di questi lavoratori perché si trovano a lavorare con pochissime ore settimanali, con contratti *part-time*, non possono progettare la loro esistenza perché le condizioni non sono adeguate.

Quindi, Assessore, siccome gliel'ho chiesto anche in passato, spero che questa sia un'occasione per cominciare a valutare concretamente di cambiare le condizioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Marano, che si dichiara insoddisfatta.

Si passa all'interrogazione n. 250 "Provvedimenti urgenti inerenti l'insegnante Laura Bonafede indagata per favoreggiamento aggravato della latitanza del boss Matteo Messina Denaro e in servizio presso l'Istituto Capuano-Pardo di Castelvetro (TP)", a prima firma dell'onorevole La Vardera ed altri che non essendo presenti si trasforma in risposta scritta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. No, Presidente, questo argomento è così delicato che non può essere liquidato con una risposta scritta.

PRESIDENTE. Però, Assessore, depositi la risposta scritta perché non ci sono gli interroganti.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Farò pervenire presso gli Uffici dell'Assemblea una nota di riscontro perché sulla cronaca di tutti i giornali...

PRESIDENTE. Ah, è presente l'onorevole Geraci. Prego, Assessore, può fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. La vicenda è così rilevante che merita un confronto sereno con l'Aula perché questa vicenda ha lasciato di stucco tutta la Sicilia nel sapere che un insegnante che rappresenta, dunque, il mondo dell'istruzione, della formazione, soprattutto con i bambini, potesse avere contatti o frequentazioni di questo tipo con il latitante più ricercato d'Italia e questa è una cosa che gridava vendetta.

Quando abbiamo saputo, e soltanto dalla stampa, ci siamo attivati, perché nonostante l'Ufficio scolastico regionale, che ringrazio per la solerzia e la collaborazione, avesse di concerto con la preside dell'Istituto istituito una sospensione prevista dalla legge che consentiva il massimo della pena in dieci giorni, nonostante questo, dicevo, l'Assessorato alla Pubblica istruzione che – ribadisco - non ha nessuna competenza sul personale del Ministero della Pubblica Istruzione, si è, come dire, fatto parte dirigente chiedendo un confronto con il Ministro Valditara, che voglio pubblicamente ringraziare per la disponibilità, per l'attenzione e per la tempestività nella risposta e la sospensione a tempo determinato nel massimo della pena prevista dalla regola e, come dire, è stata trasformata in una sospensione a tempo indeterminato.

Poi le vicende giudiziarie hanno dimostrato il grado di complicità della maestra con il noto latitante Matteo Messina Denaro e da qui ne è scaturito l'arresto con i provvedimenti che l'Ufficio scolastico regionale adotterà; ma voglio essere chiaro, e in questo ringrazio tutta l'Assemblea e tutti i parlamentari che hanno manifestato solidarietà all'azione del Governo mia e del Presidente Schifani, perché su questo punto non solo non si possono fare sconti, ma era chiaro che andava assunta con rigore una pena esemplare, anche non prevista allo stato dell'arte in quei giorni, dalla normativa del Ministero della Pubblica Istruzione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Onorevole La Vardera, come si dichiara? Se volete, potete oggi intervenire anche dal posto perché sono stati ripristinati i microfoni.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Grazie, Presidente, onorevoli colleghi. Assessore Turano, rispetto alla sua risposta, ovviamente, posso esprimere soddisfazione perché sin dalle prime ore di questo accaduto avevo mandato una nota al coordinatore, al dottor Pierro, che è appunto il Provveditore regionale all'Istruzione, per cercare di capire che cosa stesse succedendo nelle ore immediatamente successive. E' stata presa immediatamente una posizione chiara, netta e inequivocabile, devo anche prendere atto, Assessore, che rispetto a questo tema lei e il suo Assessorato avete dato risposte chiare e nette sin da subito.

Quindi, non posso che dichiararmi soddisfatto di questo suo intervento, ma non posso però, a sua volta, non sottolineare come, spesso e volentieri, in quest'Aula si discutono delle cose che sono anacronisticamente scollegate con la realtà. Cioè, noi ad oggi, esattamente *anno domini*, siamo al 7 di giugno e stiamo discutendo di una faccenda che di fatto è chiusa un mese e mezzo fa. Ora, mi rendo conto che bisogna, anche come dire, portare in quest'Aula delle vicende che sono concrete e che hanno un utilizzo reale rispetto a quello che succede là fuori.

Quindi, Assessore, rispetto anche alla velocità sulla quale lei e il suo Assessorato rispondete all'interrogazione, vi chiedo cortesemente di essere più attenti, perché su questi temi non possiamo lasciare, come dire, i detti e non detti. E caro Assessore e pregherei, anche, tutta quanta l'Assemblea di, come dire, porre attenzione a questa discussione, perché Assessore io le voglio dire un'altra cosa. Lei ha detto due parole fondamentali su questa vicenda, che su questi temi cioè sulla lotta alla mafia noi non possiamo lasciare dei non detti o situazioni grigie o d'ombra. Ebbene, io le dico allora, caro Assessore, di rivolgere questa sua affermazione, sacrosanta, fondamentale al Presidente del suo stesso Governo perché, in questo momento, mentre noi stiamo parlando, cari cittadini che ci seguono da casa, sta succedendo una cosa gravissima ad Acireale. Cioè, voi avete un candidato sindaco della vostra coalizione che incontrava i *boss*! Allora, qual è la coerenza, rispetto alle cose che ci siamo detti? Ci muoviamo in un modo sulla storia della maestra vicina a Bonafede, e la vostra coalizione sostiene un candidato sindaco vicino ai *boss*?

Allora, rispetto a questa vicenda, dovrete solo vergognarvi e lo dico senza se e senza ma! Perché non possiamo essere un giorno antimafiosi, e un giorno essere vicino a chi incontra i mafiosi! Su questa storia non ci possono essere storie grigie e, quindi, io la reprimenda la faccio su questo punto nel merito. Chiedo, ufficialmente al governatore Schifani, di togliere la fiducia a questo candidato sindaco che incontrava vertici del clan Santapaola-Ercolano. Questa cosa è veramente gravissima! E quindi, siamo seri! Discutiamo delle cose concrete, ma abbiamo il coraggio di dire no alla mafia tutti i giorni senza se e senza ma!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Sì, Assessore, prima di darle la parola, un attimo.

Onorevole La Vardera, però deve dare atto a questa Presidenza che, dal momento in cui noi abbiamo iniziato con le rubriche degli atti ispettivi, li abbiamo calendarizzati almeno uno a settimana e, tra l'altro, ne abbiamo fatti due a settimana. Consideri anche che il Governo è fatto da 12 assessori, quindi se c'è un mese e mezzo, come dire, di ritardo tra l'interrogazione e la risposta siamo nei tempi, rispetto diciamo agli anni precedenti i tempi sono i migliori possibili.

Assessore, lei vuole ulteriormente replicare?

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Sì, Presidente. L'onorevole La Vardera sa che mi fa simpatia, che lo stimo e che si è sempre distinto, al pari di tanti altri me compreso, su alcuni argomenti come quello di oggi. Ma, onestamente, l'intervento di oggi non le fa onore, perché questo Governo nell'atteggiamento della maestra Bonafede non ha perso neppure dodici secondi. Speculare su un fatto di inaudita gravità, accostandolo a un fatto elettorale che per ora è in *itinere*, è una cosa, onestamente, peraltro senza l'interlocutore, che trovo fuori luogo.

Avremo modo di parlare di candidati, di comportamenti illegittimi, di campagna elettorale, ma certamente non legandoli all'esempio che la politica ha dato, questa volta arrivando prima di altri, nel sollecitare una sospensione dalle funzioni di un'insegnante che, come dire, doveva rappresentare in classe l'emblema della educazione, formazione e legalità e fuori faceva ben altro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Si passa all'interrogazione n. 289 "Chiarimenti in merito alla paventata chiusura del plesso della scuola secondaria di primo grado della frazione di Villadoro, nel Comune di Nicosia", a firma degli onorevoli Venezia ed altri. Prego, Assessore.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Presidente, io voglio tranquillizzare l'onorevole Venezia che il problema è risolto già da tempo, perché da un confronto costruttivo con il sindaco di Valledolmo e con il sindaco di Nicosia, nell'arco di pochi minuti siamo riusciti, parlando con il Direttore scolastico regionale, a risolvere il problema e, quindi, non vedo nessun pericolo se non, come dire, testimoniare il fatto che rapidamente, per la peculiarità del luogo e per la garanzia che a quei pochi bambini andava fornita, ci siamo attivati tempestivamente nel rispetto dei ruoli, ognuno con i suoi strumenti, il sindaco rappresentando l'esigenza del territorio, l'onorevole Venezia sollecitando il Governo a intervenire e il Governo facendo la sua parte, a rispondere in pochi secondi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'onorevole Venezia, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 302 "Chiarimenti in merito alla perdita dell'autonomia scolastica dell'Istituto di istruzione superiore Alessandro Volta di Nicosia", a firma degli onorevoli Venezia ed altri. Prego, Assessore.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Sì, Presidente, qua potrei essere più articolato nella risposta perché questo processo di dimensionamento e di accorpamento, che non mira a privare i ragazzi dell'istruzione, ha una dinamica più lunga, però voglio dire, l'Assessore

regionale ha preso soltanto atto di quello che era stato statuito nella Conferenza provinciale che aveva proposto, alla presenza appunto anche delle persone, quale sarebbe stato l'orientamento.

Quindi, se vuole io posso, se l'onorevole Venezia ritiene, dare con dovizia di particolari tutto il resoconto che si è tenuto nella Conferenza provinciale, ma ad ogni buon conto si trattava di un atto amministrativo che andava secondo l'indirizzo del dimensionamento con regole stabilite prima che cominciasse il confronto tra l'Assessorato, il dirigente scolastico regionale, le conferenze provinciali su principi che già erano stati valutati ed apprezzati, nel caso di specie, positivamente dalla Conferenza provinciale di Enna-Caltanissetta.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia, per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

VENEZIA. Grazie Presidente, onorevoli colleghi. Assessore Turano, io ho seguito questa vicenda e l'abbiamo ricostruita anche con la documentazione che ha messo a disposizione la scuola, compresi i documenti che lei ha citato nel suo intervento, ma a mio sommo avviso non si può far perdere l'autonomia scolastica ad una istituzione che opera da più di trent'anni per un mero errore di comunicazione di dati, così come è avvenuto nei mesi scorsi e questo si inquadra, questo aspetto, questa problematica, in un dibattito più ampio che è stato trattato recentemente anche in V Commissione: il disegno di legge voto sul dimensionamento scolastico su cui il Gruppo parlamentare del Partito Democratico ha voluto dare un segno di attenzione promuovendolo, e ci auguriamo al contempo che possa essere portato presto in Aula per il voto definitivo per accendere i riflettori, a livello nazionale, su una questione che non riguarda solo l'istituto di Nicosia Alessandro Volta ma che riguarda decine e decine di istituzioni scolastiche siciliane che rischiano di perdere l'autonomia a causa dei nuovi parametri relativi al dimensionamento, con un impoverimento complessivo della presenza delle scuole nel territorio e, soprattutto, come si evince dal provvedimento normativo che noi stiamo portando avanti, per i piccoli comuni delle aree interne e per le periferie delle città.

Per cui riteniamo opportuno e doveroso, anche alla luce di questo dibattito che si sta venendo a creare a livello nazionale e che ci auguriamo possa presto arrivare anche in quest'Aula, di valutare, di rivedere questa scelta burocratica dovuta, ripeto, solo ed esclusivamente ad una errata comunicazione dei numeri ed eventualmente se i tempi ormai sono superati, con il nuovo anno scolastico porre rimedio a questa ingiustizia che penalizza un'intera comunità.

Per cui, alla luce di questo, non mi ritengo soddisfatto della risposta dell'onorevole Turano ma lo invito a rivedere, al di là dell'aridità delle comunicazioni numeriche, la posizione su questo caso specifico come su altri casi che risultano a nostra conoscenza. Grazie.

PRESIDENTE. L'onorevole Venezia si dichiara non soddisfatto.

Si passa all'interrogazione n. 312 "Chiarimenti in merito ai tirocini formativi avviati con l'Avviso pubblico n. 26 del 2018", a prima firma degli onorevoli Venezia ed altri.

L'assessore Turano ha facoltà di parlare.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, con decreto... leggo l'interrogazione perché è articolata.

Anticipo subito che, ahimè, la risposta sarà non positiva a causa di una nota dell'Assessorato al lavoro che evidenzia come nel... vabbè, posso parlare a braccio, che evidenzia come nella disciplina comunitaria, ente erogatore del finanziamento che ha attivato i percorsi dei tirocini formativi, vi era un limite massimo di dodici mesi, quindi, nonostante noi abbiamo attivato un percorso virtuoso di finanziamento di giovani laureati che potessero fare attività di tirocinio presso gli enti pubblici, completato il progetto dei dodici mesi non siamo stati nelle condizioni di potere - a causa giustamente di quanto evidenziato dall'Ufficio del lavoro - prorogare il progetto stesso.



E' una cosa che dispiace, però, viviamo in un posto dove ci dobbiamo attenere a delle regole comunitarie e i termini del bando erano chiari e lo stesso programma comunitario non prevedeva nessuna attività che si potesse aggiungere a quella già finanziata oltre al termine previsto.

Questa cosa, ripeto, a me dispiace perché formare e poi non valorizzare dei laureati grida vendetta, ma le regole erano quelle e di più non si poteva fare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta all'interrogazione.

VENEZIA. Non soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 338 "Iniziativa volte a garantire lo svolgimento delle attività didattiche per l'anno scolastico 2023/2024", a firma degli onorevoli Di Paola ed altri.

L'assessore Turano ha facoltà di parlare.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, io ringrazio l'onorevole Di Paola e tutto il Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle perché questa era un'attività, un'interrogazione... le dispiace che ringrazio la solerzia del suo Gruppo parlamentare nell'attività di stimolo dell'Assessorato? No? Ripeto: un'attività di stimolo niente di più.

Il Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, sapendo che l'Assessorato non poteva fare niente, è intervenuto per dire: "ma come facciamo per sollecitare gli enti locali a mettere in sicurezza tutti gli edifici e a garantire un buon funzionamento?". E' chiaro che noi più di quello che potevamo fare non abbiamo fatto, ma io voglio ricordare l'attività fatta da questo Governo, non solo da me, dal Presidente della Regione perché è stato oggetto di una conferenza stampa sulla definizione dei parametri sui criteri di vulnerabilità sismica.

Quando ci siamo insediati, e lo voglio ribadire, vedete che le cose sono lunghe, talvolta appaiono molto lunghe per chi non conosce i tempi, per chi invece si attiva e cerca di risolvere un problema prima di trovare la soluzione e di metterla in atto si perde qualche giorno di tempo perché bisogna essere certi di non incorrere in errori.

Nel caso di specie proprio per sollecitare i comuni ad attivarsi sui certificati di vulnerabilità sismica che significa, come dire, un certificato di sana e robusta costituzione di tutti gli edifici dove noi mandiamo i nostri bambini a fare scuola, ci siamo trovati con una gara d'appalto per circa 16 milioni di Euro che doveva essere gestita dalla Regione siciliana, dalla Centrale Unica di Committenza che poi affidava ad uno studio di progettazione la certificazione.

Questo era per me assolutamente incompatibile con i tempi dettati dal Ministero, e poi sarò più puntuale, e con la possibilità di avere tutti i certificati per capire quali erano gli istituti.

Ci siamo preoccupati di bloccare quella procedura, ci siamo preoccupati di 'splittare' quelle somme, abbiamo fatto una somma algebrica tra il numero degli istituti, il numero dei discenti e degli alunni di tal che abbiamo consegnato ai comuni le cifre, che a questo punto non erano più di 16 milioni di Euro, ma diventavano poche migliaia di Euro per comune o poche decine di migliaia, per permettere ai sindaci di fare l'affidamento diretto.

Questo perché abbiamo dato tempo al 30 di giugno perché entro il 30 di giugno in Conferenza Stato-Regioni, l'Assessorato assieme a tutti gli altri colleghi delle varie Regioni di qualunque estrazione politica, in un confronto con il Ministero individueranno i criteri per il finanziamento dei progetti ed è fin troppo chiaro che l'obiettivo della Regione siciliana è prioritariamente finanziare gli ammodernamenti degli istituti che abbiamo certificati e indicano elementi di criticità.

Su questo, chiaramente, siamo sul pezzo, più di questo non possiamo fare, ma tutto quello che era di competenza della Regione che, non volendo travalicare le competenze degli enti locali ma entrando in un rapporto di fattiva collaborazione ha il dovere di intervenire, abbiamo fatto una procedura che in

un rapporto di leale collaborazione vedrà - buona parte dei certificati già sono arrivati, altri arriveranno - entro il 30 giugno chiudere la procedura per fare lo *screening* vero di tutti gli edifici scolastici regionali.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

SUNSERI. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Abbiamo finito con le interrogazioni. Torniamo alle interpellanze. Si passa, quindi, all'interpellanza n. 2 "Iniziativa per restituire alle scuole siciliane una gestione stabile garantendo loro il maggior numero di dirigenti scolastici titolari valorizzando il capitale umano e professionale attualmente in servizio fuori Regione", a firma degli onorevoli Venezia ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, le interpellanze solitamente vengono risolte con delle risposte scritte ma io non sarei a posto con la mia coscienza se non dicessi che le preoccupazioni che vengono individuate, e da qui la risposta che poc'anzi ho esitato a dare a proposito dell'interrogazione 302, dell'onorevole Venezia - chiederò chiaramente con la trattazione dell'interpellanza - nasce da un fatto che, come dire, è oggettivo, e le preoccupazioni che vengono rappresentate sono preoccupazioni legittime, perché noi abbiamo - e di questo dobbiamo essere fieri, quasi nessuno ne parla, e l'onorevole Marano invece più volte mi ha chiesto di interloquire su questo punto, ma oggi la vedo impegnata in altra discussione - la fortuna di avere una classe dirigente così qualificata che quando partecipa ai concorsi nazionali si classifica sempre nei migliori posti, quindi, grazie alla preparazione dei giovani siciliani o dei siciliani in generale, perché non tutti i presidi sono giovani, ci sono persone che hanno una certa età tra i primi posti nel concorso e in grande abbondanza rispetto agli altri rispetto alle altre Regioni, abbiamo avuto tantissimi presidi ma questi presidi, però, hanno partecipato, appunto per diventare presidi, a un concorso nazionale.

Un concorso nazionale è un concorso che viene tarato su tutte le regioni italiane, quindi c'è una graduatoria unica nazionale e noi grazie alla preparazione di queste persone ci troviamo tante persone che vengono dalla Sicilia e che sono andate fuori. Bene, tra tutte queste persone ci sono circa 150 presidi che sono fuori regione.

L'Ufficio Scolastico Regionale è una cosa con la quale io mi confronto serenamente - col dott. Piero - nonostante non è una competenza che appartenga a me, avrebbe potuto attivare una procedura che prevedeva un rientro delle persone del 60 per cento da attingere sul bacino delle reggenze, che attualmente sono 130.

Ora io lo voglio dire, sembra strano quello che vi sto per dire ma voglio ringraziare il dott. Piero che non ha attivato questo percorso, perché alla luce della legge nazionale - ecco l'interrogazione n. 302, su cui l'onorevole Venezia si è dichiarato insoddisfatto - pure io cerco di lavorare con tutti i sistemi che ho e che mi consente il mio ruolo di costruire un meccanismo per garantire ai presidi siciliani di potere rientrare, ma io al pari dell'onorevole Venezia devo rispettare la legge e la legge ha previsto che c'è un dimensionamento con numeri più alti rispetto ai precedenti di tal che il rientro del 60 per cento del bacino di 150 persone, nonostante ci fossero 130 reggenze assegnate, pari a 90 persone, avrebbe comunque determinato l'effetto di garantire, per pochi mesi, queste persone, perché poi sarebbero diventati perdenti posto alla luce dei nuovi accorpamenti.

Accorpamenti che ancora non sono stati fatti sui quali io mi impegno, fino all'ultima goccia di sangue, a resistere o a condividere con lo Stato una procedura che possa garantire numeri diversi,

anche in relazione, non alla necessità del preside di tornare - per amor di Dio, legittima però, sempre una necessità personale – ma a garantire i servizi in alcuni territori disagiati, o particolarmente disagiati, su cui una negoziazione con lo Stato potrebbe portare anche a rivedere i numeri. Ma questo è tutto un processo in divenire su cui il disegno di legge che il PD sta presentando io lo vedo di buon occhio, ma io le leggi le devo rispettare.

Quindi, non potevo fare niente, non potevo fare di più e non posso che prendere atto del comportamento del dirigente dell'ufficio scolastico regionale che avrebbe costruito un meccanismo che poi diventava infruttuoso. Così come voglio ringraziare tutti i parlamentari della coalizione di centrodestra, in particolare quelli di Fratelli d'Italia, che su un problema che riguardano 28 presidenze sono intervenuti presso il Parlamento nazionale in una modifica legislativa che permetterà di recuperare un problema tecnico che si era verificato. Grazie.

PRESIDENTE. Risponde lei, onorevole Burtone? Assessore, solo per ricordarle che fa con merito da tempo l'assessore, però, sono le interrogazioni che possono essere con risposta scritta mentre le interpellanze sono solo con risposta, però lei è da tempo che fa l'Assessore, quindi, capisco.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Presidente, la ringrazio. Io mi scuso con tutti, ma è da tempo che non sono interrogato.

PRESIDENTE. E lo capisco. Prego, onorevole Burtone.

BURTONE. Presidente, io ho seguito la risposta dell'Assessore, prendiamo atto dell'impegno personale, però, ci sono delle questioni che non ci convincono molto, Assessore. Intanto, partiamo dal dato: il collega Venezia insieme alle colleghe Chinnici e Saverino hanno fatto una attenta analisi della situazione che abbiamo nel nostro territorio e lei sa che le scuole cosiddette 'accorpate' con una dirigenza sono parecchie in Sicilia, 150 e, quindi, parliamo su una platea di quasi 820, 850, scuole, quindi un dato estremamente preoccupante.

Sono scuole che hanno grandi difficoltà perché lei sa la direzione scolastica dà guida con la stessa presenza. Ora, quando un dirigente scolastico ha una scuola come titolarità e poi si deve occupare anche di altre due scuole, non può dare un apporto significativo, impulsivo, soprattutto nelle scuole dove ha la reggenza. Ora la legge, giustamente, lei dice avrebbe permesso di avere un contingente sul 60 per cento di queste scuole che non hanno dirigenza, invece quest'anno sono state attivate soltanto il 22 per cento del contingente e lei ha dato una spiegazione, per il futuro si prevedono ulteriori accorpamenti.

Ecco perché, assessore, noi la leghiamo la sua risposta a un discorso che abbiamo fatto proprio ieri da questo podio, l'ho fatto io personalmente. Il Presidente della Regione è andato in Conferenza Stato-Regione a dire che è d'accordo al dimensionamento a novecento studenti. Questo significa che non solo noi avremo le reggenze già definite in Sicilia ma ne aggiungeremo altre cento. Non solo, ma perderemo dirigenti amministrativi, perderemo circa cinquecento posti ATA. La Sicilia, quindi, avrebbe questo ulteriore dato negativo da aggiungere al 20 per cento, quasi, della dispersione scolastica e al 13 per cento degli studenti che utilizzano le mense scolastiche.

Allora, assessore, lei ha detto «io mi impegnerò» e noi abbiamo fiducia nella sua attività. Lei ha detto che farà il possibile. Il possibile significa questo, venire in Aula da parte del Presidente e venire a spiegare perché ha detto sì. Non hanno detto no soltanto le regioni guidate dal centrosinistra, hanno detto no anche la Sardegna, ha detto no anche l'Abruzzo che hanno una configurazione politica uguale a quella del Governo regionale.

Quindi, ci chiediamo: perché questa subalternità ad un Governo nazionale che intende fare un dimensionamento che non garantirà il diritto allo studio in alcune aree, in particolare quelle interne;

perché lei sa che le aree interne hanno comunque un declino demografico, quindi, sono già condannate ad un dimensionamento e a perdere tante titolarità.

Lei è fiducioso, io mi auguro che la sua fiducia possa rispondere poi alla concretezza. Ci limitiamo a dire che nella discussione, speriamo presto, in Aula sulla legge-voto promossa dal Partito Democratico ci possa essere un confronto e si possa dire al Governo nazionale, al Parlamento nazionale, che quella norma non garantisce il diritto allo studio; il diritto allo studio per noi è fondamentale perché è il vero elemento di riscatto della nostra terra.

PRESIDENTE. Quindi, come si dichiara, onorevole Burtone?

BURTONE. Mi dichiaro parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Parzialmente soddisfatto. Va bene, Assessore, andiamo avanti con l'interpellanza caso mai lei risponde nell'altra interpellanza. Facciamo l'ultima interpellanza.

Assessore, ora le do la parola, passiamo all'interpellanza n. 17, così eventualmente se deve fare la precisazione la fa e risponde all'interpellanza 17 “Scorrimento della graduatoria, ai fini del finanziamento, delle proposte progettuali ammesse a finanziamento afferenti all'Avviso pubblico n. 8/2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo sociale europeo 2014-2020””, a firma dell'onorevole Geraci ed altri. Prego, Assessore.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo argomento credo che meriti molta attenzione - ecco non la vedevo, vedevo l'onorevole Ferrara, che è il Presidente della V Commissione con il quale mi confronto e mi ricordo, vuole prima, non ho capito, sì lei sta facendo una scena, come dire, da ripresa televisiva per intestarsi...

PRESIDENTE. Aspettiamo la risposta dell'Assessore, poi risponderà onorevole Geraci.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di trattare per ultimo le interpellanze perché sapevo, che sull'argomento che stiamo per trattare vi è molta attenzione da parte di tutto il Parlamento che, nelle sue articolazioni e nelle sue sfumature anche dell'area geografica politica, rappresenta interessi diversi.

Ora lungi da me, onorevole Grasso, posso chiedere una cortesia su questo punto vorrei che ci fosse un poco di attenzione, sa perché? Perché io sono uno che conosce bene questo argomento, lo conosco perché ne ho sentito parlare in quest'Aula e mi sono intestato in quest'Aula battaglie fin dal 1998 e, oggi, essere visto o dipinto come uno che blocca il sistema, chiaramente, non può essere accettato ma poiché il mio ruolo è quello di assessore della Regione e voglio dire e ribadire che ho perfettamente concordato una strategia di innovazione della formazione professionale con il Presidente della Regione, al quale ho mandato le note che ora vi illustrerò e che sono depositate da tempo; chiaramente io credo che su questo punto ci sia grande interesse, allora l'Aula in maniera bipartita mi chiede lo scorrimento dell'Avviso 8 e io non ho nessuna difficoltà a dire che non ho nulla in contrario allo scorrimento dell'Avviso 8.

E' vero, c'è stato un confronto con il Presidente della Regione, confronto istituzionalmente corretto è un suo dovere intervenire con tutte le forze sindacali e noi ci siamo attivati e il Presidente si è impegnato per lo scorrimento dell'Avviso, però dobbiamo essere chiari, lo scorrimento dell'Avviso 8, onorevole Laccoto, è l'ultima promanazione della legge 24 del 1976, ancorata ad un parametro antico che ha visto nella Regione siciliana l'impegno di una serie di risorse, fiumi di denari che miravano a finanziare l'offerta, miravano a finanziare l'offerta e non anche la domanda.

Miravano a finanziare l'offerta significa che la Regione pubblicava un bando e questo bando era finalizzato all'attivazione di alcuni percorsi e i percorsi che venivano attivati erano dei percorsi su cui gli enti di formazione, liberamente, decidevano cosa finanziare.

Vi faccio un esempio: la Regione siciliana si è preoccupata di pubblicare due diversi bandi l'Avviso 8 e l'Avviso 33. Tutti avete sentito parlare dell'Avviso 33. E' inutile che io ricordi a quest'Aula che sull'Avviso 8, onorevole Presidente, sono state impiegate 136 milioni di risorse.

Su queste risorse, onorevole Laccoto mi aiuti, lei è un profondo conoscitore della materia. Sull'Avviso 8, io, non il Presidente Schifani o l'assessore Turano, no, l'Assemblea regionale si gioca una grande partita e io questa partita non la voglio giocare da solo, la voglio giocare con voi perché è giusto che sappiamo come stanno le cose.

Sull'Avviso 8 che cubava a 136 milioni di Euro, finora la spesa attivata è stata pari a 76 milioni di Euro e di questi 76 milioni di euro, 63 milioni di euro sono stati già erogati, quindi io sono in torto nel non avere pagato i 13 milioni che vanno pagati e con il collega Falcone, appena si riaprono le linee del bilancio, saremo nelle condizioni, in maniera rapidissima, di pagare i 13 milioni.

Però, va detto che la somma finanziata e decretata è pari a 136 milioni, mancano ancora rendicontazioni per 58 milioni di euro e il programma dell'Avviso 8 va chiuso entro il 31.12 del 2023. Ecco perché ci siamo preoccupati di capire come finanziare un eventuale, anzi uno scorrimento, perché l'impegno che è stato preso sarà mantenuto, ma non lo possiamo finanziare con i fondi del programma comunitario perché sappiamo che i progetti che andremmo a finanziare hanno una scadenza anche biennale.

Quindi, dovremmo costringere enti a fare un'attività che non possono fare. Ma non la potevano fare neanche prima dell'insediamento del Presidente Schifani. Questa è la verità. E la verità, onorevole La Vardera, mi aiuti, perché noi in Commissione parlamentare abbiamo parlato, la verità è che se noi sulla formazione non cambiamo approccio non possiamo raggiungere gli obiettivi di fare una formazione performante se l'Avviso 8 che dà un indice di occupabilità inferiore al 10% cuba 136 milioni e l'Avviso 33 che invece finanzia le persone che lavorano nelle aziende cuba 9 milioni 800 mila euro e dà un indice di occupabilità che va dal 94% al 100% nonostante nel bando fosse previsto il rispetto soltanto del 25% delle assunzioni ed io mi devo porre il problema di capire come intervenire.

Allora, vi faccio un esempio su tutti. E' chiaro che non parlo a vanvera ed è chiaro che ho studiato, e quello che vi sto per dire, onorevole Chinnici, vale per la formazione in generale, in tutte le sue articolazioni, quindi anche per l'OIFP. Benissimo, il Ministero della Pubblica Istruzione riconosce sull'attivazione delle qualifiche dell'OIFP, che è una cosa diversa dall'Avviso 8, ma in termini di formazione speculare all'Avviso 8 perché mira a formare, questa volta, discenti che sono in obbligo scolastico.

Noi abbiamo il dovere di garantire e di intervenire rispetto a categorie diverse di inoccupati o disoccupati di lunga durata che vengono finanziati dall'Avviso 8. Dicevo che il Ministero riconosce 26 qualifiche. Bene, di queste 26 qualifiche in Sicilia risultano attivate soltanto 10 qualifiche e delle 10 qualifiche attivate non vi è una distribuzione territoriale. Sto parlando di numeri, non sono cose difficili, e su questo io il confronto penso di poterlo fare con tutti e allora vi faccio vedere così le aree geografiche perché, figuriamoci se Turano può accettare mai il principio di non avere un confronto sereno con le categorie sociali, con le forze datoriali e anche con il Parlamento.

Io voglio costruire un meccanismo calmierato che permette di passare da un sistema all'altro senza fare vittime, ma non mi preste a fare un'attività che mantiene un sistema che non produce gli effetti che la formazione deve produrre. Si passa, questa volta, dall'offerta alla domanda e, finora, se non si è fatto è colpa della Regione perché la Regione non ha fatto un'attività programmatoria, la Regione si è limitata a dire "faccio un avviso di 150 milioni di euro" e gli enti hanno fatto quello che hanno voluto. Si sono presentati con proposte tutte nobili ma disconnesse, senza un principio, senza una logica, senza un'articolazione, senza una distribuzione territoriale.

Io non ho nulla da rimproverare o da rimproverarmi e quando parlo di me parlo della classe politica, ecco perché lo voglio costruire con voi. Mi chiedete di fare lo scorrimento dell'Avviso 8 e lo faremo, ma aiutatemi a passare da un sistema all'altro, altrimenti, continuiamo così.

Questa è la distribuzione degli operatori del benessere, anzi prima di farvi vedere questa tabella ho il dovere di dirvi che sull'Avviso 8... immagino che se vi chiedo: quali sono i settori trainanti in Sicilia? L'artigianato? La meccanica? Il commercio? O le nuove professioni dell'energia? Bene, su 193 corsi finanziati, noi abbiamo solo tre corsi che riguardano l'artigianato, 5 che riguardano la meccanica, 7 che riguardano il commercio. Tutto il resto sapete cos'è? Servizi alla persona e questa è la mappa. Questa è la mappa, onorevoli colleghi. Perché ci sono 207 corsi attivati per operatori del benessere. Cambiamo pagina: 60 corsi attivati per operatori della ristorazione. Cambiamo pagina: sempre delle 10 qualifiche attivate, 38 corsi per riparazioni dei veicoli a motore. E sapete qual è l'emergenza? Che a Siracusa non servono, perché non hanno attivato nessun corso. Gli operatori elettrici, invece, non servono a Trapani perché non c'è nessun corso. Gli operatori informatici, invece, non servono a Messina, a Ragusa e ad Agrigento. Gli operatori delle produzioni elementari non servono a Catania, non servono a Messina, non servono a Siracusa. I meccanici, invece, signor Presidente - questi sono atti che posso depositare -, non servono a Messina, a Siracusa, a Ragusa, a Catania e a Trapani. Gli operatori termoidraulici, che sono sempre una delle 10 qualifiche già attivate, non servono a Trapani, Palermo, Agrigento, Siracusa e Messina.

Non dico le qualifiche minori: operatori grafici, no, operatori grafici non è una qualifica minore... guardate qua la mappa... non serve in mezza Sicilia. Gli operatori dei metalli preziosi non servono in nessuna parte della Sicilia e stiamo parlando delle 10 qualifiche attivate. Andiamo ora alle 16 qualifiche non attivate e, ripeto, voglio essere chiaro, nessuno sta muovendo un'accusa agli enti di formazione, che legittimamente, in mancanza di indicazioni, hanno fatto come hanno potuto e forse nel modo migliore.

Vogliamo parlare dei carpentieri, degli installatori di infissi e serramenta, degli installatori di impianti di isolamento, dei muratori in pietra? Il PNRR ci dà le risorse e la Comunità Economica Europea ci impone di intervenire...

*(Brusìo in Aula)*

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Ehi! Stiamo parlando dell'argomento più importante...

CATANZARO. Ehi, a chi! Sta facendo un monologo! Si rivolga alla Presidenza, che sta facendo un monologo!

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo scusa, onorevole Catanzaro, chiedo scusa...

PRESIDENTE. Assessore, onorevole Catanzaro.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Onorevole Catanzaro, lei mi ha interrogato, le chiedo scusa, le chiedo scusa, se lei non è interessato...

PRESIDENTE. Assessore, si rivolga a me.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Perché resti agli atti, io chiedo scusa all'onorevole Catanzaro, sono stato infelice nell'espressione.

PRESIDENTE. Va bene, Assessore.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Però, considerare un monologo quello che sto dicendo io... va bene, se volete mi fermo.

Io, signor Presidente, mi devo porre il problema di come stiamo cercando di accedere al vostro aiuto, di cambiare la formazione. E' mai possibile che l'indagine Explorer ci dice che servono una serie di qualifiche che non vengono attivate? I carpentieri non vengono attivati, i meccanici non vengono attivati, gli elettricisti non vengono attivati.

Ecco perché io chiedo che su questa impostazione, nella spesa, non decidendo di non fare più i corsi per le qualifiche non performanti, perché non è facile intervenire dall'oggi al domani, ma costruire un meccanismo calmierato per cui si passi da un sistema all'altro, potenziando le qualifiche che servono e non mi sono affidato a un'indagine di un mio amico, ho soltanto chiesto all'indagine fornita dalle Camere di Commercio, con l'indagine Explorer, quali sono i fabbisogni reali e in prospettiva. Se servono settemila carpentieri e nel triennio ne servono ventiquattromila noi dobbiamo porci questo problema.

Ecco perché io rispondo serenamente che noi faremo di tutto per lo scorrimento dell'Avviso 8, trovando la dotazione finanziaria con le coperture legittime che svincola gli enti dalla tagliola del 31 dicembre 2023, il che significa che dobbiamo riprogrammare le risorse comunitarie del POC, ma voglio dire pure che i prossimi bandi che non devono contenere... perché voglio essere chiaro, noi come Regione siamo in ritardo e non è Mimmo Turano in ritardo.

Se sulla rendicontazione abbiamo perso anni di tempo non è perché Turano non sa fare l'Assessore o perché il precedente non ha saputo fare o perché quello ancora... Ci sono ritardi atavici che sulle rendicontazioni impiegano mesi, mesi e mesi, anni, forse decenni.

Abbiamo fatto l'Ufficio speciale e nell'Ufficio speciale si è proceduto a fare un'articolazione della semplificazione delle rendicontazioni.

Onorevole Geraci, sa che cosa sto cercando di costruire nei prossimi bandi? Sto pensando di mettere un meccanismo che prevede di dare un'anticipazione pari al settanta per cento e anche più se mi viene chiesto e di disporre con una norma che la rendicontazione del venti per cento va fatta entro sei mesi dalla chiusura del progetto, pena la revoca, perché va detto che tanti enti non hanno fatto la rendicontazione del venti per cento perché hanno incassato l'ottanta per cento.

Ecco quello che dobbiamo fare; questa è la riforma che dobbiamo fare. Io, ripeto, siccome ho chiuso con l'impegno dello scorrimento dell'Avviso 8, l'aiuto che chiedo all'Aula, perché già il Presidente della Regione condivide questa impostazione di una riforma del settore che premi la domanda piuttosto che l'offerta.

In chiusura, volevo di nuovo chiedere scusa all'onorevole Catanzaro, al quale chiaramente non volevo mancare di rispetto, non per il ruolo che ha di deputato, di Presidente di Gruppo parlamentare, no, perché è un amico mio e io non manco di rispetto a nessuno, figuriamoci agli amici miei. Grazie, onorevole Catanzaro.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore, magari, deposita la documentazione che ci stava leggendo, così poi la rendiamo. Grazie, Assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Geraci per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'Assessore.

GERACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, io, prima di dichiararmi, volevo fare delle considerazioni. Intanto, non ho capito se questo scorrimento avverrà, avviene, questo ancora non ci è dato sapere, però, su una cosa volevo puntare il dito, cioè, perché dal ragionamento che ha fatto l'onorevole Turano si tende a criminalizzare gli istituti di formazione, allora noi, attenzione, gli istituti di formazione, se la Regione dice di formare carpentieri, elettricisti, gli istituti di formazione hanno

organizzazione, sono delle strutture organizzate per formare qualsiasi personale, quindi, quando diciamo che dobbiamo cambiare il sistema, e li abbiamo ricevuti in audizione in V Commissione, e sono venuti e lei non c'era, c'era il dottore Pirillo, allora, questo sistema di formazione, con chi è il *know-how* della formazione, con chi lo vuole fare? Cioè, voi ve la cantate e voi ve la suonate!

E poi si viene qua in Aula a criminalizzare quel mondo, dove l'Avviso 8 rappresenta la chiusura di un percorso, dove ci sono persone che sono in Naspi, dove c'è un mondo in crisi e noi come politica dobbiamo dare una risposta. Non si può liquidare dicendo che il problema della formazione sono gli enti di formazione. E' un discorso che non accetto, completamente, non accetto completamente perché chi era al Governo nella passata legislatura siete stati voi, quindi, quando si tende a criminalizzare qualcosa, un sistema, io dico che la ragione e il torto non stanno sempre da una parte, allora, dobbiamo vivere un periodo transitorio? Va bene, l'Aula, la Commissione, il Governo, gli Enti, ci dobbiamo sedere attorno a un tavolo e programmare le cose per bene, facendo gli interessi della Sicilia, così, invece, lo scarica barile di dire sulla formazione la colpa è interamente sugli enti formatori io non ci sto, io non ci sto.

Allora, dopo di che, ancora oggi, non so se questo scorrimento avverrà entro fine anno, quando avverrà, perché non è stato chiaro - non è stato chiaro - e, quindi, non posso essere “non parzialmente soddisfatto”, sono “totalmente insoddisfatto” perché mi aspetto dal Governo che dica una data, perché riprogrammare risorse per altri bandi significa perdere un altro anno e là c'è un altro problema, c'è un problema anche di DURC, dove le aziende, quindi, gli enti di formazione per mancanza di pagamenti sono incorsi in DURC irregolari e quando hanno il DURC irregolare la Regione non può pagare, quindi, questo sistema, se lo vogliamo migliorare, lo dobbiamo migliorare assieme ma mettendoci in discussione, non puntando il dito, perché viene facile puntare del dito su un settore a pezzi. E la parte più debole di questo settore sono proprio gli enti di formazione, quindi, rivediamo quando facciamo le affermazioni perché è troppo facile sedersi sulla sedia e fare il saccente come se lei, assessore, è novello e, quindi, sta affrontando ora questo problema. Non ci sto a queste cose.

Lei ha fatto parte almeno delle ultime tre legislature, è stato un assessore e, quindi, questo discorso come gliel'ho detto io in Commissione glielo ripeto qua in Aula: quando vogliamo fare le cose le dobbiamo fare partendo da un presupposto, di coinvolgere tutti, di sentire tutti e poi di fare la scelta migliore, non di fare la sua scelta, perché possibilmente la scelta che vuole fare il Governo o l'assessore non è la migliore scelta; se, invece, la confrontiamo con gli attori, con l'Assemblea, con la Commissione, forse faremo un servizio, ed esce fuori una proposta anche di transizione, come lei diceva, come la chiamava? Calmierare, passare da un sistema all'altro? Io lo chiamo passare da un sistema all'altro, lo chiamo transizione, si passa da un sistema all'altro.

Per me, se quel nuovo si dimostrerà di performare meglio, va bene, ma non criminalizziamo gli enti. Agli enti dobbiamo dire quello che bisogna fare, e gli enti sono nelle condizioni di formare personale che noi richiediamo. Gli enti non sono affezionati a formare quel tipo di personale. Gli enti fanno il loro *know-how* e formazione. E la maggior parte degli enti, anzi la totalità degli enti hanno dimostrato, secondo dei bandi che fate voi e, quindi, per essere in quella graduatoria, per essere riconosciuti come enti, hanno dei requisiti, sia economici che organizzativi, che la Regione ha attestato, ha asseverato. Questo è quello che risulta. Se poi ci sono altre regole, gli enti si adegueranno ad altre regole, perché le regole del gioco, fino ad ora, le fa la politica. Ma se noi dobbiamo criminalizzare gli enti che hanno seguito le regole del gioco, io non ci sto.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Geraci, che si dichiara insoddisfatto.

Assessore, il tema, ovviamente, è un tema importante, tra l'altro, io capisco anche l'attenzione da parte dei colleghi, perché, comunque, ci sono state dichiarazioni stampa diverse da parte, diciamo, del Presidente e del Governo.



Io ho capito, però, e rispondo anche all'onorevole Geraci, che l'Assessore è disponibile allo scorrimento. Io ho ascoltato questo. Non ho ben capito il discorso delle risorse, però, mi pare che c'è l'impegno da parte dell'Assessore allo scorrimento.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Se vuole, qualche altro minuto, e poi chiudiamo.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Signor Presidente, lo spiego meglio. L'onorevole Geraci è un uomo intelligente.

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. E poi vuole parlare lei. Ne ha facoltà.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Allora, replico dopo?

PRESIDENTE. No, però, un attimo, onorevole, non c'è il dibattito sull'interpellanza. Se c'è una precisazione, così facciamo concludere l'Assessore velocemente e andiamo avanti perché abbiamo completato la rubrica.

CATANZARO. Signor Presidente, era per una precisazione, considerando che l'Assessore e compagno, anzi amico, Turano, mi aveva, come dire, citato nel suo intervento, anche perché l'argomento, che è quello dell'Avviso 8, mi sembra che tutti abbiamo, in egual modo, in queste settimane siamo intervenuti. Addirittura, noi, come Partito Democratico, abbiamo presentato una mozione che all'assessore Turano, spero gli Uffici, già abbiano dato, proprio perché ritengo che, intanto, io ho capito che l'assessore Turano ha parlato dello scorrimento sui 40 milioni di euro dell'Avviso 8, e questo è un fatto positivo perché noi siamo usciti il lunedì, e poi il mercoledì, c'è stata una riunione con il Presidente della Regione e con gli enti di formazione e l'assessore presente a questa riunione.

E l'altra cosa che mi fa enorme piacere, perché è in linea con quello che noi abbiamo detto come Partito Democratico nella mozione, Assessore Turano, è proprio quella di istituire un tavolo, se ho capito bene, lei con tutti i dati statistici che oggi ha portato in Aula, suppongo che sia disponibile e disposto a sedersi attorno ad un tavolo, per una nuova legge di riforma sulla formazione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

Assessore, se riusciamo a fare sintesi. Così va bene.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Certo. Volevo ringraziare i colleghi che mi hanno ascoltato e i colleghi che sono intervenuti. All'onorevole Geraci dico che è un uomo intelligente. Lei sa che io non ho detto che sono contro gli enti di formazione, onorevole Geraci, io l'ho ascoltata, lei sa pure che quello che io ho detto, e non è il Vangelo mi creda, nasce da un sano confronto con tutte le forze datoriali e sindacali, ed è fin troppo chiaro che dobbiamo costruire un meccanismo che sia più performante possibile - transazione o attività calmierata, la definisca come vuole - ma non dica che io sono contro gli enti di formazione, che sto bloccando il sistema. Perché il sistema, oggi, è impantanato per l'importo di tredici milioni di euro, voglio essere chiaro, voglio essere chiaro, così abbiamo la certezza di non sbagliare con i numeri. Sull'Avviso 8 abbiamo fatto decreti per 134.155.000,15. Sono state rendicontate risorse per 76.171.178,00. Abbiamo disposto erogazioni per

62.972.000,00 di euro, quindi, siamo in difetto di 13 milioni di euro, anzi 13.199.000,00. Gli enti ancora devono...

PRESIDENTE. Assessore, facciamo così, questa documentazione, se lei già ci ha detto che la deposita, io chiuderei qui, perché abbiamo già...

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Certo, sì, però, mi faccia dire una cosa all'onorevole Catanzaro.

PRESIDENTE. Abbiamo già dibattuto abbastanza.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. L'onorevole Catanzaro ha indicato una cifra di 40 milioni di euro che io non ho detto, perché non sono oggi nelle condizioni di dire se saranno di più o saranno di meno. Ci sarà lo scorrimento dell'Avviso 8.

PRESIDENTE. Assessore, va bene, anche perché l'onorevole Geraci si è dichiarato insoddisfatto, quindi, comunque, non cambia parere.

Abbiamo finito, grazie, Assessore, abbiamo finito con la Rubrica.

Ora, colleghi, io vorrei verificare se ci sono le condizioni per andare avanti e votare un disegno di legge. Io vorrei sospendere, sospendere un attimo, cinque minuti, e parlare un attimo con voi per capire se ci sono le condizioni.

*(Intervento fuori microfono dell'onorevole Geraci)*

PRESIDENTE. La trasforma in mozione. Va bene.

### **Sull'ordine dei lavori**

SUNSERI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, semplicemente, da due mesi circa abbiamo all'ordine del giorno tutta una serie di debiti fuori bilancio che vengono rinviati di seduta in seduta e, ora, siccome, diciamo, a me non piace e non mi piaceva neanche quando facevo parte della Commissione "Bilancio", che questi debiti messi in ordine del giorno senza che mai né si trattino, né vengano messi in discussione, né abbiamo possibilità di farlo, prego la Presidenza e ovviamente anche gli Uffici che o si mettono al voto, vengono approvati o bocciati, oppure, visto che sono la lettera a), quindi, diciamo, non vengono neanche da sentenza, ma devono essere messi al voto dell'Aula, oppure che vengano tolti dall'ordine del giorno, perché non manca certamente per il Gruppo parlamentare che rappresentiamo metterli in votazione, ma manca per la maggioranza di quest'Aula, che li ha fatti arrivare dalla Commissione "Bilancio" in Aula. Qualcuno, però, si deve prendere pure la responsabilità di approvarli o di bocciarli, perché, onestamente, tenerli più di due mesi all'ordine del giorno senza nemmeno essere trattati ritengo che non sia assolutamente utile e, ripeto, non è certamente responsabilità delle opposizioni, ma evidentemente la maggioranza o non li vuole votare oppure non sa cosa fare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

Onorevoli colleghi, sospendo l'Aula per qualche minuto per capire se ci sono le condizioni per votare un disegno di legge oggi stesso.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 16.23, è ripresa alle ore 16.27)*

**La seduta è ripresa.**

CHINNICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Onorevoli colleghi, un attimo, in Aula sta intervenendo la collega Chinnici, così vediamo di andare avanti e vediamo di procedere anche con la votazione di un disegno di legge.

CHINNICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla luce anche di tutto quello che abbiamo ascoltato, oggi, con puntualità, dall'assessore Turano, ricordo, appunto, come aveva già detto prima l'onorevole Venezia che, come V Commissione, abbiamo approvato, all'unanimità, quindi da parte di tutte le forze politiche e con il parere favorevole dell'assessore Turano, che ringrazio per l'attenzione, il disegno di legge voto contro il dimensionamento scolastico.

Siccome credo che sia importante che dalla Sicilia unita venga una risposta forte contro questa iattura del dimensionamento scolastico che, ricordo, fissa 961 alunni l'autonomia delle scuole, e significa che oltre 110 scuole in Sicilia perderanno l'autonomia. Parliamo di scuole delle zone montane, delle zone interne, delle zone con alto tasso di dispersione scolastica.

Quindi, chiedo che, con urgenza, signor Presidente, onorevoli colleghi grazie per l'attenzione, credo che sarebbe un gesto importante se tutta l'Aula, all'unanimità, facesse arrivare a Roma questo disegno di legge voto che blocca il dimensionamento scolastico almeno nelle zone interne montane ripristinando i canoni che c'erano prima, perché sarebbe una perdita gravissima di ulteriori dirigenze scolastiche per i prossimi anni, a partire dal 2024.

Noi abbiamo questo potere di esprimerci con un disegno di legge-voto da fare arrivare a Roma, subito però, perché entro il 30 giugno si deciderà tutto.

Quindi, ringrazio la V Commissione, il Presidente Ferrara, i colleghi tutti, che insieme all'onorevole Saverino ci hanno fatto votare all'unanimità e approvare all'unanimità il voto, ripeto, col parere favorevole della Giunta di Governo e dell'Assessore, quindi, chiedo la calendarizzazione, se è possibile, di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io procederei in questo modo, se siamo d'accordo e poi sentiamo il Governo; c'è il Vicepresidente della Regione, così sentiamo pure il Governo, visto che i Capigruppo sono d'accordo su questo *iter*. Noi, adesso, proseguiamo con la votazione del disegno di legge n. 303/A "Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana", il Governo, se mi dà l'ok sul disegno di legge di cui ha parlato l'onorevole Chinnici sul dimensionamento scolastico e c'è l'ok anche dei Capigruppo martedì lo possiamo mettere all'ordine del giorno.

GERACI. La Conferenza delle Regioni, la ratifica, siamo rimasti l'unica Regione...

PRESIDENTE. Quindi, se il Governo, se il Vicepresidente Sammartino mi dà l'ok su questa cosa, altrimenti convoco una Conferenza dei Presidenti dei gruppi parlamentari in merito.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Presidente, si tratta di un disegno di legge-voto?

PRESIDENTE. E' un disegno di legge-voto.

TURANO, *assessore per l'istruzione e la formazione professionale*. Quando sarà calendarizzato?

PRESIDENTE. Martedì prossimo. Martedì mettiamo all'ordine del giorno il disegno di legge voto di cui ha parlato l'onorevole Chinnici e poi daremo termine per la presentazione degli emendamenti martedì stesso e si voterà mercoledì e inizierò con la trattazione del disegno di legge numero 303.

**Seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana» (n. 303/A)**

PRESIDENTE. Si passa al punto III dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge «Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana» (n. 303/A), posto al numero 2).

Invito i componenti la VI Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, com'è noto questo disegno di legge - che è stato approvato sia in Commissione "Salute" sia in Commissione "Bilancio" - prevede, dopo tanto tempo, un atto di giustizia verso coloro che hanno esercitato di fatto la funzione di dirigente medico e che per un errore, praticamente della 507, che non ha trasferito le stesse funzioni, quando si è trattato di trasferire da parte delle Università, cioè alle aziende Policlinico, non è stato praticamente scritto che questi erano dirigenti medici.

La situazione, chiaramente, crea alcuni problemi perché quelli che di fatto hanno per tanto tempo esercitato le funzioni di anestesisti, di vice primario, chi è stato responsabile di struttura semplice, chi è stato responsabile nei Pronto Soccorso etc., in queste condizioni si trovano in forte difficoltà, perché anche nelle funzioni che esercitano ai fini assicurativi, o altri incidenti, possono avere sicuramente grossi problemi.

Mi sono permesso, oltre al disegno di legge, anche su richiesta di un Gruppo parlamentare, di aggiungere alla dirigenza medica anche il personale sanitario, per cui il disegno di legge così emendato è così: "*Al fine di salvaguardare la continuità assistenziale garantita da personale medico e sanitario con elevata professionalità e del comparto universitario le aziende ospedaliere universitarie nella Regione siciliana sono autorizzate ad avviare, nell'ambito delle risorse attribuite, le necessarie procedure selettive interne per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al suddetto personale già in servizio presso le medesime Aziende ospedaliere universitarie*". Naturalmente l'articolo 2 prevede che: "*Sono fatti salvi i diritti relativi al trattamento giuridico ed economico precedentemente maturati. Dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale. Le amministrazioni interessate provvedono all'attuazione nelle disposizioni di cui alla presente legge, nei limiti delle risorse umane strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale nella Regione siciliana, entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione*". Dopodiché, su questo c'è il parere, naturalmente, favorevole del Governo che è stato già espresso in Commissione e che ripeterà qui in Aula.

**Congedo**

PRESIDENTE. Comunico il congedo dell'onorevole La Rocca.

L'Assemblea ne prende atto.

**Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 303/A**

PRESIDENTE. Si riprende la discussione del disegno di legge n. 303/A.

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Art. 1.

*Disposizioni per l'attribuzione della qualifica al personale medico delle  
Aziende ospedaliere universitarie della Regione Siciliana*

1. Al fine di salvaguardare la continuità assistenziale garantita dal personale medico direttivo con elevata professionalità ("E.P.") del comparto universitario, le Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana sono autorizzate ad avviare, nell'ambito delle risorse attribuite, le necessarie procedure selettive interne per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al suddetto personale medico, già in servizio presso le medesime Aziende ospedaliere universitarie.

2. Sono fatti salvi tutti i diritti relativi al trattamento giuridico ed economico precedentemente maturati».

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato dal Presidente della Commissione l'emendamento fuori sacco 1.4. Ne do lettura:

«Il comma 1 dell'articolo 1 è così sostituito:

1. Al fine di salvaguardare la continuità assistenziale garantita dal personale medico e sanitario con elevata professionalità ("E.P.") del comparto universitario, le Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana sono autorizzate ad avviare, nell'ambito delle risorse attribuite, le necessarie procedure selettive interne per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al suddetto personale già in servizio presso le medesime Aziende ospedaliere universitarie.»

A questo punto, onorevole Assenza, lei ritira l'emendamento 1.2, visto l'emendamento presentato dalla Commissione?

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, io intervengo solo per preannunciare che Fratelli d'Italia voterà favorevolmente il disegno di legge e l'emendamento. Però, mi corre l'obbligo di evidenziare - come ho già fatto personalmente col Presidente Laccoto - forti dubbi sulla possibilità di questa Assemblea regionale, di questo Parlamento, di intervenire legiferando su questa materia.

Per cui, noi siamo assolutamente d'accordo sulla finalità che il disegno di legge si prefigura e che tende, sostanzialmente, a rendere giustizia a una situazione anomala che si perpetua da decenni. Però, temo che stiamo strabordando oltre le nostre competenze, ce ne assumiamo tutti le responsabilità e lo facciamo volentieri.

PRESIDENTE. Devo dire, è giusto avvalorare anche l'intervento del collega Assenza, che comunque gli Uffici durante l'istruttoria qualcosa hanno segnalato al riguardo, però, l'Aula è sovrana, quindi, andiamo avanti e pongo in votazione l'emendamento 1.4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Art. 2.  
*Clausola di invarianza finanziaria*

1. Dalla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

2. Le Amministrazioni interessate provvedono all'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Art. 3.  
*Entrata in vigore*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa alla votazione finale del disegno di legge.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, con questo disegno di legge stiamo superando un problema tecnico. Io comprendo le perplessità che sono state espresse, le rispetto, però noi abbiamo seguito un percorso in Commissione, di ascoltare, intanto, i rappresentanti dei lavoratori. C'è stato posto questo problema,

è stato fatto un ragionamento attorno a questa specificità che avremmo dovuto superare per rendere giustizia a questo mondo che presentava questa anomalia.

Poi abbiamo anche ascoltato le indicazioni dell'Assessorato, ciò che è emerso dalla Commissione dal punto di vista tecnico e ci siamo anche orientati a determinare una norma che fosse uguale per tutta la Sicilia, perché inizialmente - lo ricorderanno i colleghi - l'attività sembrava orientata soltanto verso un'anomalia presente nel Policlinico di Messina.

In verità c'erano anche altre strutture che presentavano queste caratteristiche, quindi la Commissione si è determinata nel dare un indirizzo di tipo generale. Speriamo, riteniamo, di aver fatto un atto di giustizia a tutti i lavoratori interessati.

**PRESIDENTE.** Il presidente Laccoto voleva precisare qualcosa, e poi c'è l'onorevole De Luca che ha chiesto di intervenire. Prego, onorevole Laccoto.

**LACCOTO, presidente della Commissione e relatore.** Io devo ringraziare, intanto, la Commissione tutta e l'Aula e tutti i Gruppi parlamentari perché con questo disegno di legge si fa un atto di giustizia rispetto ad una situazione che è paradossale.

Da oltre vent'anni vi sono dei medici che svolgono le funzioni di dirigente medico e che, praticamente, non hanno oggi riconosciuta la loro funzione; questo è un fatto grave anomalo che è avvenuto, purtroppo, nella maggior parte solo presso il Policlinico di Messina, ne esistono altri quindici al Policlinico di Palermo ma la maggior parte - si tratta di 150 - che senza di loro praticamente non avremmo potuto dare assistenza e servizi ai malati.

Per quanto riguarda le perplessità, io spero, che a livello nazionale ci sia la consapevolezza, che questo è un fatto di giustizia, che intanto risolve un problema anche dal punto di vista economico alla Regione siciliana.

Noi dobbiamo ricordare che questi I.P. sono stati pagati per oltre vent'anni dalla Regione siciliana, come Servizio sanitario regionale il che significa che sono stati riconosciuti già come funzione di medici perché altrimenti dovevano essere pagati dalle università, per questo io nel ringraziare tutta l'Aula chiedo che finalmente possa essere messa la parola fine a questo stato di ingiustizia.

### **Congedo**

**PRESIDENTE.** Comunico che l'onorevole D'Agostino è in congedo per la presente seduta.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 303/A**

**DE LUCA ANTONINO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**DE LUCA ANTONINO.** Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Movimento 5 Stelle ha qualche perplessità relativamente all'iter ma sosterrà questo disegno di legge col proprio voto favorevole anche perché vogliamo dare un segnale preciso ai siciliani e al Governo romano perché le condizioni dei nostri ospedali devono consentire di attrarre medici di qualità e non creare le condizioni per perderle.

Quindi, votando a favore di questo disegno di legge noi intendiamo anche chiedere e invitare l'Assessore Volo, insieme al Presidente Schifani, ove ci fosse qualche perplessità romana nei confronti di questo percorso a intervenire, anche normativamente come è stato fatto per altre occasioni, anche meno importanti di questo, al fine di creare una cornice normativa che consente a questa Regione, alle

sue aziende ospedaliere, in questo caso i policlinici universitari, di non perdere ulteriori risorse a favore di altre regioni che sarebbero, invece, ben felici di accogliere questi professionisti, in quanto compito della politica, non è semplicemente fermarsi a quello che è il quadro ma anche deve essere compito suo mutarlo per renderlo più favorevole a quelle che sono le esigenze del territorio.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, va bene ok.

**Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge "Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana". (n. 303/A)**

PRESIDENTE. Indico la votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 303/A "Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana".

Dichiaro aperta la votazione.

Ricordo che si vota col metodo che abbiamo utilizzato negli ultimi mesi, anzi col metodo antico pre Covid, dovete tenere premuto fino a quando non chiudiamo la votazione.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano sì:* Abbate, Ardizzone, Assenza, Burtone, Cambiano, Caronia, Catania, Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, De Luca, Di Paola, Dipasquale, Ferrara, Figuccia, Galluzzo, Gennuso, Geraci, Gilistro, Intravaia, Laccoto, La Vardera, Leanza, Marano, Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Safina, Sammartino, Saverino, Schillaci, Sunseri, Turano, Zitelli.

*Assenti:* Albano, Amata, Aricò, Auteri, Balsamo, Campo, Carta, Castiglione, Cracolici, D'Agostino, Daidone, De Leo, De Luca Cateno, Di Mauro, Falcone, Galvagno, Giambona, Lantieri, La Rocca, Lombardo Giuseppe Geremia, Lombardo Giuseppe, Mancuso, Miccichè, Savarino, Schifani, Sciotto, Tamajo, Vasta.

*Non votanti:* Catania, Gallo, Grasso, Spada, Varrica, Venezia, Vitrano.

*Congedi:* Cracolici, D'Agostino, La Rocca.

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti .....	42
Votanti .....	35
Maggioranza .....	18
Favorevoli .....	35
Contrari .....	0



Astenuti ..... 0

*(L'Assemblea approva)*

Mettiamo a verbale il voto favorevole degli onorevoli Grasso, Falcone, Gallo e Giambona.

**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. Va bene, colleghi, a questo punto rinvio la seduta a martedì.

Ci sono degli interventi ai sensi dell'articolo 83. Hanno chiesto di parlare l'onorevole Safina, l'onorevole Schillaci, l'onorevole Burtone e Geraci.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Safina.

*(Brusìo in Aula)*

Collegli, un attimo che facciamo questi tre interventi.

SAFINA. Onorevoli colleghi, mi spiace.

**Discussione del disegno di legge “Ratifica, ai sensi dell'art. 117, 8° comma, della Costituzione dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”. (n. 332/A)**

PRESIDENTE. Un attimo colleghi, Governo, se possiamo rimanere cinque minuti perché diamo la parola ai tre colleghi. Ma prima di dare la parola all'onorevole Safina, darei il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 332/A, venerdì prossimo alle ore 12.00, perché tanto è già inserito all'ordine del giorno.

**Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE. Prego, onorevole Safina.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi spiace ancora una volta intervenire per segnalare come questo Governo si stia contraddistinguendo per essere il Governo della 'propaganda' in perfetta continuità col Governo Musumeci del resto, rivendicata sin dagli albori di questa Legislatura.

In questo caso, purtroppo, però la propaganda si fa sulla pelle dei nostri lavoratori e sulla pelle delle famiglie perché è oramai da mesi - da mesi - che viene annunciata la sottoscrizione del protocollo col Ministero del Lavoro per l'arrivo in Sicilia di oltre 60 ispettori, ed è da mesi che questa convenzione non viene firmata.

Nel frattempo in Sicilia ci sono stati 12 morti sul lavoro prevalentemente nei cantieri edili e uno nell'agricoltura, 7 mila e più infortuni, qualcuno direbbe, può dire, in calo rispetto al 2022 nei primi 4 mesi dell'anno ma 7 mila infortuni in Sicilia rappresentano un trend del 10% in più rispetto alla media nazionale, dunque c'è poco da sorridere per questo calo.

Sia chiaro che in Sicilia, che è una terra che ha fame di lavoro non si può morire di lavoro o sia chiaro che è fondamentale che il Governo immediatamente intervenga e faccia entrare in servizio questi 63, 65, quanti sono, ispettori del lavoro oppure il Governo avrà sulla coscienza ulteriori morti e avrà sulla coscienza un'altra cosa, quello di mantenere in vita, io ricordo che nella finanziaria che è stata poi impugnata dal Governo nazionale c'era una misura, se non ricordo male 200 milioni di euro, che doveva favorire le assunzioni nelle imprese siciliane.

Ebbene, ma che senso ha pensare a una norma del genere quando nel frattempo si consente ad alcuni imprenditori definirli tali è anche un eccesso di zelo da parte mia di mantenere in vita un sistema che si basa sul lavoro nero, sullo sfruttamento dei lavoratori che hanno come dicevo poc'anzi fame di lavoro e sono costretti ad accettare delle condizioni assolutamente inique e delle condizioni di assoluto sfruttamento. Allora o questo Governo, immediatamente, sottoscrive queste convenzioni o immediatamente fa entrare in servizio questi ispettori oppure avrà ancora una volta la coscienza macchiata del sangue dei lavoratori siciliani.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, dalla stampa abbiamo appreso che ieri è iniziata una raccolta di firme da parte del sindacato. Simbolicamente i sindacati sono partiti dall'ospedale civico di Palermo per portare avanti una petizione contro la legge sul regionalismo differenziato.

E' un fatto importante, partono da una struttura sanitaria proprio perché il sindacato, la CGIL, la UIL, vogliono rimarcare che questa ipotesi di riforma peggiorerebbe, innanzitutto, alcuni diritti costituzionali nella nostra Regione, nel Mezzogiorno, in particolare il diritto alla salute e il diritto alla formazione. Quindi, è indicativo tutto ciò, i sindaci si stanno muovendo e stanno raccogliendo firme in varie regioni del Mezzogiorno. Parte anche il sindacato per sostenere una battaglia contro una riforma che è stata annunciata dal Governo. E' quanto dato apprendere, il Governo vorrebbe andare avanti celermente.

Si dibatte, quindi, nel Paese. Si dibatte in Sicilia, in tanti settori della vita civica delle nostre comunità e io mi domando: ma il nostro Parlamento, il Parlamento siciliano, ha dibattuto in maniera adeguata queste tematiche relative alla riforma costituzionale? Noi abbiamo fatto una seduta, lei lo ricorderà Presidente credo che fosse lei a presiedere la seduta di quel giorno, il 7 marzo. Abbiamo fatto alcuni degli interventi, era presente largamente la minoranza, debbo dire con tutto rispetto molto esigua la presenza della maggioranza e del Governo. Alla fine l'assessore Falcone ha fatto un lungo intervento, però il Governo era rappresentato soltanto da un assessore. A presiedere era lei non il Presidente dell'Assemblea regionale siciliana che, a mio parere, un dibattito del genere avrebbe dovuto presiedere come atto di importanza da dare all'argomento che è stato trattato dalla nostra Aula.

Io debbo dire che sono rimasto particolarmente colpito dal fatto che, in quella sede, non si sia votato. Se io oggi dovessi dire ad un cittadino siciliano, ad uno di quelli che ha firmato la petizione ieri o stamattina promossa dalla CGIL e dalla UIL, se dovessi dire qual è la posizione della Regione siciliana, dell'Assemblea regionale siciliana, dovrei dire: ognuno di noi ha espresso un parere.

Ma è questo il modo di atteggiarsi di un Parlamento? io penso di no. Ecco perché, Presidente, le chiedo di porre la questione nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con il Presidente dell'Assemblea, che si possa fare un'apposita seduta, ci sia qui presente il Presidente della Regione, indichi la linea del Governo e noi dell'opposizione diremo quali sono le nostre posizioni, anche perché alla fine è necessario e doveroso votare, dire ai siciliani qual è la posizione del Governo Schifani e qual è la posizione dei singoli Gruppi parlamentari.

E' questa la richiesta che le faccio, mi sembra doveroso perché nel nostro Paese, in Sicilia, si discute. Ne parlano i cittadini, ci sono costituzionalisti che stanno facendo degli esami molto seri sul progetto di riforma, ci sono tanti nei partiti, ci sono associazioni che discutono e che dicono la propria.

Il Parlamento siciliano, doverosamente, deve discutere e dibattere e poi votare, dire che cosa il Parlamento ha deciso. Noi faremo la nostra parte, confermeremo la nostra linea contraria a questa riforma che potrebbe danneggiare seriamente il nostro Paese, dividerlo e renderlo più ingiusto.

PRESIDENTE. Porterò la sua richiesta alla prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Aveva rinunciato. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, sì, avevo rinunciato perché non era presente l'assessore Turano a cui dovevo, diciamo, far pervenire una richiesta. Però per i cittadini che sono a casa è giusto affrontare la questione. Parlo del "caro-affitti" per la comunità universitaria, non solo di Palermo, ma della maggior parte delle province siciliane ma, in particolare, di Palermo e di Catania dove il caro-affitti, davvero, mette a disagio tantissimi studenti universitari che sono costretti a rinunciare ad un affitto costosissimo anche per la città di Palermo e di Catania e dovere viaggiare con tantissime difficoltà, vista anche la nostra rete autostradale e ferroviaria. Cosa preoccupa? Noi ieri in V Commissione abbiamo audito i Presidenti degli ERSU siciliani i quali hanno lanciato un grido di allarme perché non siamo nelle condizioni di potere soddisfare tutte le richieste stiamo parlando di 2925 richieste solo su Palermo a fronte di soli 944 posti disponibili.

E' ovvio che nel medio ma neanche nel breve termine noi non potremo soddisfare queste richieste quindi abbiamo chiesto l'immediata istituzione di un tavolo tecnico dove faremo sedere a questo tavolo gli attori istituzionali principali per risolvere o provare, tentare, di risolvere la questione.

Stiamo parlando di un *trend* di crescita enorme, del 50 per cento, dal 2020 ad oggi, al 2023, e sicuramente sarà una forbice che andrà a crescere principalmente per le città di Palermo e di Catania perché le famiglie saranno già in estrema difficoltà dovuto al caro-energia, al caro-bollette.

Questa Istituzione, questo Parlamento siciliano deve fare qualcosa e lo deve fare presto, ecco perché istituiremo questo tavolo tecnico, volevo comunicarlo all'Assessore che spesso è latitante in Commissione quindi volevo assicurarmi la sua presenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Spada. Prego onorevole Spada, so che sarà velocissimo, la sua sintesi è riconosciuta.

SPADA. Signor Presidente, sarò brevissimo. Volevo sottolineare due aspetti: il primo riprendendo l'argomento dell'onorevole Schillaci, in V Commissione abbiamo udito i Presidenti degli ERSU siciliani, speravo che l'assessore Turano potesse rimanere per sottoporgli questa questione di cui le sto parlando adesso.

Ad oggi il contributo destinato agli studenti universitari vincitori di borsa di studio è di circa settemila euro. Di questi settemila euro, allo studente universitario ne vengono dati, materialmente, solamente tremila, il resto dei soldi viene distribuito tra servizi e quant'altro che, comunque, non vanno e non rientrano nelle tasche di questi studenti.

Allora, occorre oggi fare una riforma concreta che possa consentire ai giovani studenti siciliani la possibilità di ottenere, non dico il 100 per cento del contributo, ma almeno l'ottanta per cento del contributo in modo tale da potersi organizzare autonomamente la gestione di queste risorse e come soprattutto spenderli.

Un altro appunto, invece, lo volevo fare - Presidente Di Paola - rispetto ad un altro tema molto sentito, attuale, ma di cui in quest'Aula ancora oggi non si è mai parlato se non sporadicamente grazie all'iniziativa promossa dall'onorevole Dipasquale che ha istituito un Intergruppo parlamentare di cui è Presidente, di cui faccio parte anche io, che riguarda i cambiamenti climatici nel Mediterraneo.

Io penso Presidente che quest'Aula insieme anche alla collega Saverino in quest'Aula si debba occupare in maniera concreta dei cambiamenti climatici, perché al di là di quello che si dice nei *talk show* ho pure del dibattito che si è aperto in queste settimane sulla reale esistenza o meno di un pericolo di cambiamento climatico che possa compromettere il futuro della nostra Terra, io penso che noi oggi come parlamentari e come deputati regionali abbiamo l'obbligo di legiferare in questo senso perché dobbiamo guardare non all'oggi ma alle future generazioni, e siccome questo tema è più sentito dalle

future generazioni che dai parlamentari o dalla politica in generale, la invito ad iniziare un dibattito in questo senso e la invito, riprendendo l'intervento che ha fatto ieri l'onorevole Dipasquale, a spingere e sollecitare il governatore Schifani nell'istituzione dell'osservatorio per i cambiamenti climatici regionali deve semplicemente nominare i componenti e daremo finalmente uno strumento di monitoraggio all'interno del nostro Mediterraneo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 13 giugno 2023, alle ore 15.00, con la Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro” e i disegni di legge all'ordine del giorno.

**La seduta è tolta alle ore 17.00 (\*)**

(\*) *D'ordine del Presidente dell'Assemblea, notificato ai deputati con e-mail del 13 giugno 2023, la seduta n. 46, già convocata per martedì 13 giugno 2023 alle ore 15.00, è stata rinviata a martedì 20 giugno 2023 con il medesimo ordine del giorno ed al medesimo orario.*

*L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana  
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IV SESSIONE ORDINARIA

**46ª SEDUTA PUBBLICA**

*Martedì 20 giugno 2023 – ore 15.00*

**ORDINE DEL GIORNO**

**I - COMUNICAZIONI**

**II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “Famiglia, politiche sociali e lavoro” (V. allegato)**

**III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

- 1) “Disposizioni in merito alla determinazione delle indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali”. (n. 304/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Laccoto

- 2) “Ratifica, ai sensi dell'art. 117, 8° comma, della Costituzione dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome”. (n. 332/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Abbate

- 3) “Disegno di legge voto da sottoporre al Parlamento della Repubblica, ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, recante ‘Dimensionamento scolastico. Modifiche all’art. 19 del Decreto-Legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011’”. (n. 395/A)

*Relatore:* on. Chinnici

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

- 8) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

*Relatore:* on. Daidone

---

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE  
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

*Il Direttore*

**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*

**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

*Allegato A*

**Annunzio di interrogazione**

- Con richiesta di risposta orale presentata:

N. 308 - Iniziative urgenti finalizzate a garantire il corretto e regolare svolgimento delle operazioni elettorali relative alle elezioni amministrative in Sicilia del 28-29 maggio 2023.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Carta Giuseppe

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

*Allegato B*

**- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Istruzione e formazione professionale” (testi)**

*Allegato C:*

**- Allegato emendamenti approvati nel corso della seduta**





Repubblica Italiana

**ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**

---

*XVIII LEGISLATURA*

**ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO**

**della seduta n. 45 del 7 giugno 2023**

*Vicesegreteria generale Area Istituzionale  
Servizio Lavori d'Aula*

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,  
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI  
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA**

**“Istruzione e formazione professionale”**

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 2 - Iniziative per restituire alle scuole siciliane una gestione stabile garantendo loro il maggior numero di dirigenti scolastici titolari valorizzando il capitale umano e professionale attualmente in servizio fuori Regione.

All'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 3 agosto 2017, n. 138, è stato emanato il 'Regolamento per la definizione delle modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per l'accesso ai ruoli della dirigenza scolastica, la durata del corso e le forme di valutazione dei candidati ammessi al corso, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dall'articolo 1, comma 217 della legge 28 dicembre 2015, n. 208';

con D.D.G. n. 1259 del 23 novembre 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (IV serie speciale - Concorsi) n. 90 del 24 novembre 2017 è stato bandito il corso-concorso nazionale per titoli ed esami finalizzato al reclutamento di dirigenti scolastici presso le istituzioni scolastiche statali;

l'articolo 10 del citato decreto legge n. 135/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 12 del 2019 ha previsto che 'i candidati ammessi al corso conclusivo del corso-concorso bandito nel 2017 per il reclutamento dei dirigenti scolastici sono dichiarati vincitori e assunti, secondo l'ordine della graduatoria di ammissione al corso, nel limite dei posti annualmente vacanti e disponibili, fatto salvo il regime autorizzatorio in materia di assunzioni di cui all'articolo 39, comma 3, della legge 27 dicembre 1997, n. 449';

con Decreto Dipartimentale del MIUR n. 1205 del 01 agosto 2019 è stata approvata la graduatoria generale nazionale per merito e titoli del concorso per dirigenti scolastici in virtù della quale molti neo dirigenti scolastici siciliani sono stati assegnati a istituzioni scolastiche di altre regioni;

considerato che:

nonostante si sia trattato di un concorso nazionale, le regole da applicare per la mobilità

./..

dei dirigenti scolastici sono rimaste quelle previste per i concorsi banditi su base regionale in cui l'assegnazione di neo dirigenti scolastici in altre regioni aveva un'incidenza molto limitata;

l'articolo 9, comma 4, del CCNL Area V, sottoscritto in data 15 luglio 2010, come modificato dall'articolo 53 del C.C.N.L. Area Dirigenziale Istruzione e Ricerca, sottoscritto in data 8 luglio 2019, prevede, infatti, che 'su richiesta del dirigente scolastico alla scadenza del suo incarico, previo assenso del dirigente dell'Ufficio scolastico regionale di provenienza, è possibile procedere ad una mobilità interregionale fino al limite del 30% complessivo dei posti vacanti annualmente';

l'articolo 19-quater del decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022, recentemente intervenuto dettando disposizioni in materia di mobilità straordinaria dei dirigenti scolastici, prevede che 'in deroga temporanea al limite fissato in sede contrattuale per la mobilità interregionale dei dirigenti scolastici, è reso disponibile il 60 per cento dei posti vacanti, annualmente, in ciascuna regione per gli anni scolastici 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025; per la suddetta mobilità, oltre all'assenso dell'Ufficio scolastico regionale di provenienza, è necessario quello dell'Ufficio scolastico della regione richiesta';

la citata disposizione introduce dunque una deroga al vigente contratto collettivo nazionale elevando la percentuale rimessa alla mobilità interregionale e richiedendo l'assenso da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale della regioni interessate alla mobilità;

con successivo intervento normativo (art. 47 del decreto legge n. 36 del 2022, come convertito dalla legge n. 79 del 2022) viene prevista la possibilità che, tra le sedi esprimibili, vengano considerate anche le sedi cosiddette normo dimensionate (almeno 500 o 300 alunni);

con nota del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione - Direzione generale per il Personale scolastico dell'8 giugno 2022, avente ad oggetto 'Operazioni di attribuzione degli incarichi dirigenziali: conferme, mutamenti, mobilità interregionale con decorrenza 01/09/2022' sono state indicate le modalità e i criteri per attivare la sopradetta mobilità interregionale;

l'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia, contrariamente ai corrispondenti uffici delle altre regioni, non ha applicato la disposizione normativa

./..

ignorando la previsione della quota del 60%, limitandosi ad autorizzare appena 28 domande di mobilità, pari a circa il 22% delle sedi disponibili; tale scelta ha mantenuto senza Dirigente scolastico un numero elevato di istituzioni scolastiche siciliane che così ha indotto l'USR ad attribuire ben 104 incarichi di reggenza per l'anno scolastico 2022/2023;

alla luce di quanto sopra esposto il fenomeno delle reggenze, quindi, sarebbe stato fortemente ridimensionato se l'USR Sicilia avesse messo a disposizione per la mobilità interregionale il numero di sedi che la normativa attualmente in vigore consentiva;

tale situazione risulta essere fortemente lesiva degli interessi della scuola siciliana in quanto la già complessa gestione delle istituzioni scolastiche viene ulteriormente aggravata a causa della mancanza di un dirigente scolastico titolare; spesso un dirigente scolastico è costretto a gestire due istituzioni che, in alcuni casi, possono anche essere rappresentate da cinque o più plessi;

tutto ciò ha importanti ripercussioni sulla dispersione scolastica e sugli esiti di apprendimento rilevati dall'Invalsi che, purtroppo, relegano il territorio siciliano a fanalino di coda dell'istruzione nazionale;

tale inspiegabile decisione, oltre a compromettere l'efficienza organizzativa e l'efficacia formativa del sistema scolastico siciliano, ha fortemente danneggiato decine di dirigenti scolastici vincitori di concorso costretti sin dal primo settembre del 2019 ad operare fuori dal proprio territorio di appartenenza, lontani dalle famiglie, obbligati a sostenere costi significativi per la permanenza nelle regioni di originaria assegnazione operando in un periodo fortemente condizionato dalla pandemia da covid-19;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per restituire alle scuole siciliane una gestione stabile, garantendo alle stesse il maggior numero di dirigenti scolastici titolari, valorizzando le professionalità attualmente in servizio fuori regione al fine di assicurare a ciascuno il diritto costituzionale all'istruzione offrendo pari opportunità formative in ogni sede, così da renderle presidio sicuro di legalità sul territorio

./..

e contribuendo alla crescita sociale, civile ed economica della nostra Regione;

quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio al danno arrecato al territorio, privato di un presidio scolastico stabile, e ai dirigenti scolastici potenzialmente destinatari del provvedimento di mobilità negato che si trovano per il quarto anno ad operare, inspiegabilmente, al di fuori della propria regione di appartenenza, pur in presenza di un numero molto elevato di sedi scolastiche disponibili.

(12 dicembre 2022)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE -  
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA -  
LEANZA

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 17 - Scorrimento della graduatoria, ai fini del finanziamento, delle proposte progettuali ammesse a finanziamento afferenti all'Avviso pubblico n. 8/2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo sociale europeo 2014-2020'

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento della Formazione Professionale, n. 1159 del 26 settembre 2022, è stata approvata la rimodulazione della graduatoria definitiva delle istanze di concessione dei contributi a valere sull'Avviso pubblico n. 8 del 2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo Sociale Europeo 2014-2020';

la rimodulazione della summenzionata graduatoria si è resa necessaria per dare esecuzione al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 356 del 23 agosto 2022, procedendo, dunque, all'aggiornamento della graduatoria definitiva a valere sull'Avviso pubblico n. 8/2016 precedentemente approvata con il D.D.G. n. 169 del 23 gennaio 2017 e già modificata e rettificata con il D.D.G. n. 3003 del 17 maggio 2017, con il D.D.G. n. 4194 del 20 giugno 2017, con il D.D.G. n. 6280 del 10 agosto 2017, con il D.D.G. n. 7140 del 10 dicembre 2018 e con il D.D.G. n. 7741 del 28 dicembre 2018, con il D.D.G. n.139 del 18 agosto 2020 e, in ultimo, con il D.D.G. n. 727 del 10 giugno 2022;

considerato che:

a seguito della rimodulazione della graduatoria di cui al Decreto Dirigenziale succitato, sono state ammesse a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, ed utilmente inserite in graduatoria 512 proposte progettuali afferenti alle finalità dell'Avviso pubblico 8 del 2016;

la dotazione finanziaria del predetto Avviso è pari a euro 136.250.575,00, di cui euro 95.168.916,00 a valere sull'Asse I 'Occupazione' ed

./..

euro 41.081.659,00 sull'Asse III 'Istruzione e Formazione' del PO Sicilia FSE 2014-2020;

a seguito di decadenze dai benefici, di rimodulazione di alcuni progetti, per rinuncia ad edizioni corsuali ed a causa di sentenze avverse agli enti e di revoche, con il citato D.D.G. n. 727 del 10 giugno 2022, in virtù delle risorse così liberatesi, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie, ammettendo a finanziamento le proposte progettuali collocate tra la posizione 166 a 186;

ad oggi non si è proceduto a nessun altro provvedimento di autorizzazione allo scorrimento della predetta graduatoria, nonostante residuino circa 40 milioni di euro non utilizzati afferenti alla dotazione del Fondo Sociale Europeo Sicilia 2014-2020, spendibili, pena il disimpegno delle somme, necessariamente entro il 31 dicembre 2023;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale della Formazione Professionale n. 1319 del 26 ottobre 2022, si è proceduto, a seguito di riduzione di altre poste del bilancio Regionale, ad un nuovo accertamento, pari a circa 20 milioni, al fine di finanziare lo scorrimento dei progetti inseriti nella graduatoria di cui all'Avviso 8 del 2016;

per conoscere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa, di dare mandato ai competenti rami dell'Amministrazione regionale, di verificare la consistenza delle risorse ancora disponibili a valere sul Fondo Sociale Europeo Sicilia 2014-2020, al fine di procedere celermente e ulteriormente con lo scorrimento della graduatoria, evitando per questa via anche l'esiziale disimpegno delle risorse messe a disposizione.

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(8 marzo 2023)

GERACI - DE LUCA C. - LA VARDERA -  
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 13551 del 24 marzo 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.



XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 226 - Chiarimenti in merito ai lavoratori dei servizi operativi e gestionali presso gli immobili delle Istituzioni universitarie pubbliche di Catania.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

l'E.R.S.U. di Catania affida in Convezione Consip Management 4 i servizi di manutenzione impianti ed altri servizi operativi e gestionali degli immobili delle Istituzioni universitarie pubbliche;

con decreto del Direttore dell'E.R.S.U. di Catania n. 354 del 29/04/2021, i servizi di manutenzione degli impianti elettrici, idricosanitario, riscaldamento, di raffrescamento, elevatori, antincendio sono stata affidati alla Dussman Service S.r.l., con sede legale in Milano;

nel periodo aprile 2019 - giugno 2021, i servizi operativi e gestionali sono stati affidati alla Multiprofessional Service S.r.l. di Caltanissetta e alla scadenza del contratto la dotazione organica del personale ammontava complessivamente a 40 unità, svolgenti 30 ore lavorative;

in data 25/06/2021, si è svolto un incontro tra le OO.SS. e la Dussman Service, presieduto dal funzionario direttivo del Servizio X Cpl di Catania, al fine della garanzia occupazionale nel cambio appalto del servizio di portierato nelle sedi dell'ERSU di Catania;

con deliberazione n. 16 del 24/02/2022 del Consiglio di Amministrazione dell'E.R.S.U., è stata stipulata una convenzione con Everest s.r.l. fino a 70 posti letto da destinare ad alloggi per studenti universitari;

l'art. 15 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 - Legge di stabilità regionale 2023- 2025 - prevede un contributo per la riqualificazione e la manutenzione straordinaria di immobili da destinarsi ad alloggi e residenze universitarie;

considerato che:

la spesa grava sui Cap. 74 'Spese per vigilanza, custodia e portineria residenza Universitaria' e

./..

Cap. 63 'Manutenzione, riparazione ed adattamento locali e relativi impianti' del Bilancio di previsione 2021/2023 dell'E.R.S.U. di Catania;

il committente ha affidato l'appalto alla Dussman Service S.r.l. per un ammontare complessivo di 875,5 ore settimanali, con inizio erogazione dei servizi per il 01/07/2021 e data fine 30/06/2027, per un totale di 8.184.464,76 euro;

al fine di garantire la stabilità occupazione dei lavoratori aventi diritto la Dussman Service S.r.l. si è impegnata ad assumere le 40 unità di personale con un impegno orario per tutti i lavoratori di 21 ore settimanali;

valutato che:

affidare la gestione dei servizi di manutenzione ad un unico soggetto dovrebbe consentire la razionalizzazione delle risorse e garantire un risparmio agli enti pubblici;

le strutture in cui i lavoratori svolgono il servizio, Cittadella Universitaria, via Oberdan e via Etnea, sono in numero inferiore rispetto al passato poiché alcune residenze universitarie sono state affidate in autogestione agli studenti;

allo stato attuale, l'elenco dei soggetti aventi diritto si è ridotto da 40 a 32 unità, poiché 2 nuove unità sono state assunte nel corso dello scorso e durante le procedure di assunzioni: 4 soggetti hanno rinunciato, 2 soggetti hanno raggiunto l'età pensionabile, 1 soggetto è stato dichiarato inabile allo svolgimento delle mansioni lavorative, per 3 soggetti vi sono altre motivazioni;

alcune residenze per studenti sono state affidate agli stessi in autogestione, Verona, Toscano-Scuderi e La Giudecca di Siracusa, riducendo siffatto le ore lavorative per gli addetti al servizio di portierato ed aumentando il rischio di pericoli per la sicurezza degli studenti;

la Regione promuove interventi di riqualificazione e/o manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà della stessa e/o degli enti strumentali al fine di ridurre la spesa per locazioni passive sostenuta;

al fine di garantire il servizio all'utenza per 24 ore, secondo criteri di efficienza ed economicità, bisogna ricorrere ad un utilizzo massiccio di lavoro straordinario;

./..

da maggio 2022 a settembre 2022, una redistribuzione del monte ore aveva consentito ai lavoratori di aumentare le ore contrattualizzate da 21 a 28 ore settimanali;

una nuova redistribuzione del monte ore complessivo stabilito dal committente, 875,5 ore, su una platea inferiore di lavoratori, 32 unità, consentirebbe un aumento del contratto di lavoro dalle attuali 21 ore a 27 settimanali;

un contratto di lavoro part-time di 21 ore settimanale non garantisce una stabilità economica che possa consentire il sostentamento dei bisogni familiari ed una crescita sociale e culturale della persona umana;

sono state assunte nuove unità lavorative senza prima aumentare le ore dei contratti di lavoro già in essere, aumentando di fatto il personale da salvaguardare con le clausole sociali;

il committente inserisce specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale, al fine di garantire trasparenza e certezza del diritto in ogni cambio di appalto, e sarebbe opportuno sottoscrivere un accordo, tra le parti interessate, che preveda il riconoscimento di un bacino E.R.S.U.;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti soprammenzionati;

se ritengano utile riconoscere un bacino di lavoratori E.R.S.U. al fine di tutelare e salvaguardare gli stessi;

quali azioni intendano attuare per riqualificare le residenze per gli studenti ed incrementare il numero di ore lavorative del personale impiegato nel settore.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(13 marzo 2023)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO -  
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 15304 del 6 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 250 - Provvedimenti urgenti inerenti l'insegnante Laura Bonafede, indagata per favoreggiamento aggravato della latitanza del boss Matteo Messina Denaro e in servizio presso l'Istituto Capuano-Pardo di Castelvetro (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

a seguito delle note vicende che riguardano la cattura del boss Matteo Messina Denaro, si sono susseguite una serie di indagini per scoprire tutti i dettagli della sua latitanza trentennale e, soprattutto, individuare la rete di complici e fiancheggiatori che lo avrebbero agevolato;

di recente, tra le persone ritenute vicine al boss, è emerso il nome dell'insegnante Laura Bonafede, figlia del boss di Campobello di Mazara, Leonardo Bonafede, e attualmente in servizio presso l'Istituto Comprensivo Capuano-Pardo di Castelvetro;

considerato che secondo quanto riferito dalla Magistratura, si ritiene che la maestra Laura Bonafede abbia avuto un ruolo di spessore nella latitanza di Matteo Messina Denaro, così come si evince dalle numerose intercettazioni ambientali che la riprendono proprio in compagnia del boss oltre ad intrattenere un fitto rapporto epistolare con lo stesso. Per questi motivi, risulta indagata per favoreggiamento aggravato;

ritenuto che:

appare impensabile che, a tutt'oggi, la sig.ra Laura Bonafede, eserciti il ruolo di insegnante presso la Scuola dell'Infanzia di Castelvetro, laddove dovrebbe essere portavoce della legalità e educatrice contro ogni forma di violenza e di sopraffazione;

le istituzioni scolastiche hanno mostrato un blando interesse nei confronti dei fatti esposti in premessa, che appaiono tanto gravi quanto emergenziali, perché non possiamo consentire simili infiltrazioni nel mondo della scuola;

la scuola ha un ruolo determinante contro la criminalità mafiosa, formando i giovani alla cultura dello Stato e delle Istituzioni;

./..

per sapere:

per quali motivi, ad oggi, non sia stata intrapresa alcuna iniziativa per quanto di competenza per valutare l'idoneità della maestra Laura Bonafede a continuare il proprio ruolo di insegnante, alla luce di ciò che è emerso dalle indagini;

quali iniziative intendano adottare nella vicenda della maestra Laura Bonafede che, indagata per favoreggiamento della latitanza del boss Matteo Messina Denaro, non si ritiene essere in possesso dei requisiti per promuovere la cultura della legalità nella scuola ed educare gli alunni al rispetto della dignità della persona umana.

(21 marzo 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI -  
BALSAMO - VASTA - DE LEO - LOMBARDO G. -  
SCIOTTO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 17817 del 27 aprile 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 289 - Chiarimenti in merito alla paventata chiusura del plesso della scuola secondaria di primo grado della frazione di Villadoro, nel Comune di Nicosia (EN).

Al Presidente della Regione e all' Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto assessoriale n. 7 del 20 gennaio 2023 è stato approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2023/2024;

con decreto assessoriale n. 1351 del 29 luglio 2022 sono stati indicati i criteri cui dovranno attenersi le Conferenze provinciali nella predisposizione della proposta di ciascun piano di dimensionamento provinciale della rete scolastica di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2023/2024;

l'art. 1 della legge n. 234 del 2021, al comma 343, proroga i parametri per il dimensionamento delle istituzioni scolastiche definiti dal comma 978 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2020 n. 178, per gli anni scolastici 2022/2023 e 2023/2024;

considerato che:

la frazione di Villadoro (Comune di Nicosia) accoglie nelle sue aule scolastiche oltre ai propri alunni anche quelli provenienti dalla vicina frazione di Cacchiamo (Comune di Calascibetta);

le due frazioni, distanti non pochi chilometri dai centri di riferimento, ricadono in un territorio totalmente montano, prive di qualsiasi luogo e struttura di scambio culturale e ricreativo adeguato a bambini e ragazzi in età scolare;

in un siffatto contesto, la scuola si pone come unico punto di confronto culturale e sociale per i bambini, anche in ore extrascolastiche, mediante la progettazione e la realizzazione di progetti educativi, quali i PON, che rappresentano una preziosa occasione di confronto e di sviluppo armonico delle competenze e un momento di unione e crescita reciproca;

le vie di comunicazione afferenti alle due piccole borgate risultano ormai fatiscenti e in molti casi gli alunni abitano nelle campagne

./..

limitrofe, figli di quegli ultimi pionieri agricoltori, rimasti a presidio di un territorio abbandonato e privo di qualunque forma di servizio pubblico;

il servizio di pubblico trasporto tra la frazione di Villadoro e il Comune di Nicosia è insufficiente e non è in grado di garantire la frequenza del tempo pieno agli alunni poiché il servizio di trasporto nel pomeriggio non effettua nessuna corsa e i genitori non possono essere costretti, a proprie spese, ad abbandonare il lavoro per accompagnare e riprendere quotidianamente i propri figli, da Villadoro a Nicosia e viceversa (20 chilometri all'andata e altri 20 al ritorno);

la paventata chiusura del plesso della scuola secondaria di primo grado di Villadoro (Nicosia) sferrerebbe un duro colpo alla volontà di queste famiglie lavoratrici di continuare a vivere e di far crescere i propri figli nella frazione, minando, in tal modo, la costruzione del senso di appartenenza alla propria terra e favorendo il definitivo spopolamento dei piccoli borghi dell'entroterra siciliano;

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto descritto in premessa e quali iniziative intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze e in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, per salvaguardare i presidi scolastici e l'offerta formativa nei piccoli comuni siciliani e, nello specifico, nella frazione di Villadoro, Nicosia (EN).

se non ritengano di dover predisporre un apposito piano regionale che tenga conto delle esigenze dei territori, mantenendo l'attuale dislocazione dei presidi scolastici nei piccoli comuni e nelle zone rurali.

(12 aprile 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21383 del 24 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 302 - Chiarimenti in merito alla perdita dell'autonomia scolastica dell'Istituto d'istruzione superiore 'Alessandro Volta' di Nicosia (EN).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

con decreto assessoriale n. 7 del 20 gennaio 2023 è stato approvato il Piano di dimensionamento e razionalizzazione della rete scolastica della Sicilia per l'anno scolastico 2023/2024;

con il suddetto decreto è stata sancita la cessazione dell'autonomia scolastica dell'Istituto d'Istruzione Superiore 'Alessandro Volta' di Nicosia (EN);

considerato che:

l'articolo 1, comma 978, della legge n. 178 del 2000 ha fissato in 300 alunni il numero degli iscritti nelle istituzioni scolastiche aventi sede nei comuni montani per il mantenimento dell'autonomia scolastica e tale previsione è stata prorogata dalla legge n. 234 del 2021 anche per l'anno scolastico 2023/2024;

il Comune di Nicosia risulta classificato come montano dalla normativa di riferimento e come tale è stato indicato negli atti ufficiali dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia (vedi allegato B al D.D.G. n. 9842 del 6 aprile 2022);

nonostante il numero degli iscritti, per come risultate dal SIDI e dagli atti ufficiali della scuola (Relazione al programma annuale 2023 del 3 gennaio 2023) sia di 304 alunni, agli atti del procedimento che si è concluso con l'emanazione del Decreto di cui in premessa il numero degli iscritti indicato erroneamente è invece di 283;

la fonte dell'errore di cui sopra va ricercata nell'errata comunicazione dei dati effettuata dalla scuola nel febbraio 2022 e che è stata riportata nell'allegato B del D.D.G. n. 9842 del 67 aprile 2022 e che a sua volta è stata via via riportata in tutti i successivi atti procedimentali;

il decreto assessoriale di cui in premessa richiama espressamente la necessità di salvaguardare le specificità linguistiche e

./..



territoriali e, infatti, tre istituzioni scolastiche con numero inferiore alla soglia dei 300 alunni sono state salvaguardate, mentre l'I.I.S. Alessandro Volta di Nicosia, nonostante ricada in un territorio montano e rientri nella specificità delle minoranze linguistiche (lingua gallo-italica), è stato invece privato dell'autonomia scolastica;

per sapere se siano a conoscenza di quanto descritto in premessa e quali iniziative intendano con urgenza adottare affinché l'Istituto d'Istruzione Superiore 'Alessandro Volta' di Nicosia (EN) eviti di perdere ingiustamente l'autonomia scolastica.

(19 aprile 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21402 del 24 maggio 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 312 - Chiarimenti in merito ai tirocini formativi avviati con l'Avviso pubblico n. 26 del 2018.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con decreto n. 7393 del 14 dicembre 2018, a firma del D.G. del Dipartimento dell'istruzione e della formazione professionale, è stato approvato l'Avviso pubblico n. 26/2018 per l'attivazione di percorsi per rafforzare l'occupabilità di giovani laureati nella pubblica amministrazione regionale;

il predetto intervento, per il quale è stata predisposta una dotazione di euro 2.674.000,00, è parte delle politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione finanziate dal Programma Operativo della Regione siciliana - Fondo Sociale Europeo 2014/2020;

nello specifico, la misura - che vede come soggetti attuatori le Università statali e non statali riconosciute dal MIUR - mira a sostenere l'attivazione di percorsi per l'occupabilità di giovani laureati interessati a lavorare in una pubblica amministrazione regionale, nel cui ambito è previsto lo svolgimento di un tirocinio extra curriculare per l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo presso i Dipartimenti della Regione siciliana;

come si evince dall'Avviso le finalità dell'intervento sono così sintetizzabili: consentire ai giovani laureati - come individuati dall'art. 5 dell'Avviso - di integrare la preparazione acquisita negli studi universitari con professionalità d'interesse delle pubbliche amministrazioni; ampliare le opportunità d'inserimento lavorativo dei giovani laureati residenti in Sicilia;

lo svolgimento complessivo delle attività di cui all'Avviso 26/2018 era previsto per una durata massima di 24 mesi e il loro termine, nonché la rendicontazione finale, doveva avvenire entro il 30 giugno 2022. La durata massima del tirocinio formativo era stabilita in 12 mesi;

la fase operativa del progetto di cui si tratta è stata avviata nel 2020, anno in cui i destinatari

./..

della misura - dopo una prima fase formativa svolta presso le sedi universitarie di appartenenza - sono stati distribuiti, sulla base del proprio profilo curriculare, nei vari uffici regionali;

nello specifico le Università siciliane beneficiarie del finanziamento hanno selezionato un numero di tirocinanti che, a seguito di alcune rinunce, risulta complessivamente pari a n. 94; i criteri di assegnazione dei tirocinanti alle diverse strutture dipartimentali regionali hanno tenuto conto delle rispettive competenze in relazione ai fabbisogni che il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale ha individuato in via preliminare;

con Deliberazione n. 248 del 10 giugno 2021 è stata approvata la proposta di modifica delle Linee guida in materia di tirocini, approvate con l'Accordo tra Governo, regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in data 25 maggio 2017 e recepite con la deliberazione della Giunta regionale n. 292 del 19 luglio 2017, al fine di consentire che le attività di tirocinio extracurricolari, attivate con l'Avviso n.26/2018, vengano prorogate di dodici mesi, previa verifica della relativa copertura finanziaria e di tutti i preliminari adempimenti necessari, dando mandato al Dipartimento regionale dell'istruzione, dell'università e del diritto allo studio, al Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative e al Dipartimento regionale della programmazione di porre in essere le iniziative necessarie alla definizione del percorso delineato ;

considerato che fra le finalità dell'Avviso in oggetto vi è anche quella di rafforzare le competenze di potenziali partecipanti alle procedure concorsuali che la Regione eventualmente indirà per coprire i fabbisogni professionali;

per sapere:

per quali ragioni l'Amministrazione regionale non abbia dato seguito al percorso delineato con la Deliberazione n. 248 del 10 giugno 2021;

se vi sia l'intenzione di valorizzare l'esperienza maturata dai tirocinanti, selezionati a seguito dell'Avviso n. 26/2018, attraverso il riconoscimento di un punteggio attribuibile nell'ambito dei titoli di servizio valutabili nelle prossime procedure selettive che la Regione siciliana indirrà ai fini della copertura del fabbisogno di personale.

./..

(26 aprile 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -  
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -  
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

\*\*\*\*\*

- Con nota prot. n. 21413 del 24 maggio 2023 il  
Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per  
l'istruzione e la formazione professionale.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE  
(risposta orale)

N. 338 - Iniziative volte a garantire lo svolgimento delle attività didattiche per l'anno scolastico 2023/2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

ai sensi di quanto disposto dall'art. 18, comma 3 del D.Lgs. 81/2008 gli interventi strutturali e di manutenzione necessari per assicurare la sicurezza dei locali scolastici spettano agli Enti Locali presso cui hanno sede le scuole;

l'art. 39 del D.M. 28 agosto 2018, n. 129 'Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107', emanato dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, disciplina la delicata materia della Manutenzione degli edifici scolastici. Nel dettaglio della norma, al comma 1, in continuità con il previgente testo normativo, si rammenta che le istituzioni scolastiche possono effettuare interventi di manutenzione ordinaria degli edifici scolastici e relative pertinenze previa delega dell'Ente Locale competente, e al successivo comma 2, si prevede la possibilità per le istituzioni scolastiche di affidare autonomamente a terzi interventi relativi agli immobili e alle loro pertinenze, nel caso in cui gli stessi appaiano indifferibili e urgenti;

considerato che:

con Circolare n. 74 del 5 gennaio 2019, trasmessa a tutti i dirigenti scolastici, il MIUR, ha fornito indicazioni sulle modalità operative di attuazione dell'art. 39 del Decreto 28 agosto 2018, n. 129 'Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'articolo 1, comma 143, della legge 13 luglio 2015, n. 107';

secondo la circolare del MIUR, la disposizione normativa richiamata restringe fortemente la possibilità per l'istituzione scolastica di espletare autonomamente lavori rispetto al previgente articolo 46, comma 2, del D.I. 1° febbraio 2001, n. 44, in quanto l'esercizio di tale facoltà è, anzitutto, espressamente circoscritto ai soli interventi di 'piccola manutenzione e

./..

riparazione' ed è attuabile nei limiti della misura 'strettamente necessaria a garantire lo svolgimento delle attività didattiche'. Ne consegue, pertanto, che l'opzione dell'affidamento autonomo da parte delle istituzioni scolastiche di piccoli interventi manutentivi e/o di riparazione deve considerarsi praticabile unicamente laddove ricorrano in concreto i presupposti indicati dalla norma: indifferibilità, urgenza e necessità dell'intervento finalizzato a garantire le attività didattiche;

sul punto, il Miur, ha rammentato a tutte le istituzioni scolastiche come nella nozione di piccola 'manutenzione e riparazione' debbano, in generale, farsi rientrare i soli interventi di portata minore per invasività e per esborso economico, e pertanto, solo piccole riparazioni che non richiedano interventi specialistici o che implicino la produzione di specifiche certificazioni;

in particolare il Miur ha specificato che 'con riferimento agli affidamenti dei lavori relativi agli impianti (elettrico, termico, idraulico ecc.), è opportuno che le istituzioni scolastiche si limitino ad effettuare interventi aventi finalità conservative, quali manutenzione, riparazione e/o sostituzione delle strutture, tali da non comportare modifiche dei suddetti impianti. Qualora, invece, sia necessario svolgere dei lavori che comportino modifiche agli impianti, è consigliabile rivolgersi all'Ente Locale';

nel corso dell'a.s. 2022/2023 diversi edifici scolastici siti sul territorio regionale sono balzati agli onori della cronaca purtroppo per episodi legati proprio al tema della mancata manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, che ne ha compromesso lo stato di salubrità. Non da ultimo, si ricorda il caso dell'alunna di una scuola del Comune di Palermo ricoverata in Ospedale per ipotermia;

al fine di garantire lo svolgimento delle attività didattiche per l'a.s. 2023/2024, gli Enti locali dovrebbero già aver programmato le attività manutentive da svolgersi presso gli edifici al termine del corrente anno scolastico;

per sapere quali iniziative il Governo regionale abbia intrapreso o intenda intraprendere, con il coinvolgimento delle istituzioni competenti, affinché sia garantito per l'a.s. 2023/2024 presso gli edifici scolastici presenti sul territorio regionale lo svolgimento delle attività didattiche in piena sicurezza per gli alunni.

./..

(8 maggio 2023)

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO -  
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI -  
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

Seduta n. 45

7 giugno 2023

**ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA**

**DISEGNO DI LEGGE N. 303/A "Disposizioni per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al personale medico delle Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana".**

❖ All'articolo 1

**Emendamento 1.4**

1.4

  
Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana

	<b>DISEGNO DI LEGGE</b>	
N°	<b>303</b>	
<b>ARTICOLO</b>		<b>EMENDAMENTO</b>
1		

**TESTO DELL'EMENDAMENTO**

*Art.*

Il comma 1 dell'articolo 1 è così sostituito:

1. Al fine di salvaguardare la continuità assistenziale garantita dal personale medico e sanitario con elevata professionalità ("E.P.") del comparto universitario, le Aziende ospedaliere universitarie della Regione siciliana sono autorizzate ad avviare, nell'ambito delle risorse attribuite, le necessarie procedure selettive interne per l'attribuzione della qualifica dirigenziale al suddetto personale già in servizio presso le medesime Aziende ospedaliere universitarie.

ON. La Commissione

